IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 8 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-33 Amministrazione 28-81 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6009

Fuga di Zog e dei suoi governanti mentre le nostre truppe s'avvicinano a Tirana

L'ultimo inganno: avanza proposte e fa saltare un ponte - Apertura delle prigioni a tutti i criminali - Manifestazioni di simpatia delle popolazioni all'Italia

Il caos nella capitale

La feccia si abbandona a saccheggi - Il R. Ministro e i funzionari asserragliati nella Legazione

ROMA, 7

Le città di Santi Quaranta, Valona, Durazzo, S. Giovanni di Medua sono state completamente occupate dalle truppe italiane.

Marcia regolare

Lo sbarco è avvenuto con esemplare regolarità. In brevissimo tempo tutti i reparti sono scesi dalle navi, occupando le posizioni loro assegnate. Salvo il tentativo debolissimo di alcune bande nella località di Durazzo, l'atteggiamento delle popolazioni si mantiene sereno.

Senza il minimo indugio è incominciata la marcia verso l'interno. La penetrazione si svolge in modo esemplare e regolare, secondo i piani prestabiliti.

La condotta della nostra squadra si è rivelata degna del più alto elogio. I punti della costa occupati coprono l'intero sviluppo costiero dell'Albania. Anche nei paesi interni, raggiunti dalle nostre colonne celeri, l'atteggiamento della popolazione è improntato a simpatia verso la bandiera italiana.

Le varie squadriglie che compongono la formidabile squadra Aerea A, forti di ben 400 apparecchi modernissimi di vario tipo, partite con le prime luci dell'alba dagli aeroporti della Puglia, sono giunte sul cielo dell'Albania in brevissimo tempo. Su tutti i centri dell'interno, come nei porti dal confine jugoslavo a quello greco, i nostri forti aviatori hanno lanciato il proclama con cui l'Italia assicura all'amico popolo albanese protezione, indipendenza e liberazione dai governanti incapaci.

Dovunque le truppe italiane sono state accolte con manifestazioni di simpatia. Sul campanile di Valona è stata issata dalla stessa popolazione la bandiera tricolore.

La situazione precipita

Re Zog e i governanti di Tirana hanno compreso di non potere restare più a Tirana e hanno abbandonato la città dirigendosi verso ignota destinazione, forse verso Elbassan. Appena fuggiti i governanti, un fitto fuoco di fucileria si è inteso in tutta la città, specialmente nei pressi della Legazione italiana, che, come è noto, è situata tra la residenza reale e quella delle sorelle di Re Zog. Fino da ieri sera correva la voce che Re Zog e i dirigenti del regime sarebbero fuggiti nella notte. Infatti verso l'alba di ieri, si è notato un vivo movimento nei pressi del Palazzo Reale e dietro ad esso una lunga coda di macchine, tra cui varie autoambulanze nelle quali certamente erano occultate suppellettili ed oggetti di valore, ha lasciato Tirana diretta verso Elbassan.

La Regina Geraldina d'Albania e il figlio sono giunti a Florina questa sera alle 17.30 e ripartiranno per Salonicco. Due sorelle di Zog sono a Salonicco da ieri sera.

A Tirana giungevano intanto nelle prime ore di ieri le prime notizie dello sbarco a Durazzo del Corpo di spedizione comandato dal Generale Guzzoni.

Re Zog che in questi giorni ha tentato continuamente di tergiversare opponendo sempre nuove richieste di tutti i generi per cercare di guadagnare tempo, inviava al Generale Guzzoni il Ministro dell'Economia nazionale Gera, e il tenente colonnello Koka, accompagnati dall'addetto militare italiano colonnello Gabrielli.

Era chiaro che Re Zog intendeva ostacolare, prolungando le trattative, la marcia delle truppe italiane. Infatti quando il plenipotenziario albanese, sempre accompagnato dal R. Addetto militare, partiva per la seconda volta verso Durazzo latore di nuove proposte di Re Zog, il ponte sulla strada Tirana-Durazzo all'altezza di Sciah, era stato fatto saltare. Ciò non costituisce un ostacolo per le nostre truppe valorose, che continuano ad avanzare verso la capitale albanese.

Un governo provvisorio?

Si apprende inoltre che Zog ha aperto le carceri a tutti i criminali. Sono questi che costituiscono le bande le quali hanno cercato invano di fermare la avanzata delle truppe italiane e che minacciano la vita e i beni della popolazione.

Corre voce che sia per costituirsi a Tirana un Governo provvisorio formato da elementi responsabili che potranno dare all'Albania un regime ispirato a sani criteri di giustizia e rettitudine e sotto gli auspici dell'Italia fascista.

All'ultima ora si ha notizia che elementi torbidi e irresponsabili, quelli stessi che nei giorni scorsi organizzarono le manifestazioni antitaliane e che costrinsero alla partenza dei connazionali e il nostro intervento in Albania per la tutela dei riconosciuti interessi strategici e politici, quelli stessi elementi si sono abbandonati al saccheggio della città. Nella sede della Legazione da ieri sono asserragliati il R. Ministro e tutti i funzionari, nonchè alcuni connazionali che vigilano armati e pronti a difendersi.

A 15 chilometri da Durazzo

ROMA, 7

Le nostre truppe si sono attestate a 15 km. da Durazzo sul fiume Shijak dove le bande di Zog, prima di ritirarsi, hanno fatto saltare il ponte costruito dagli italiani. A Durazzo, dopo il riassettamento del campo d'aviazione, ha atterrato una squadriglia di ricognizione. Al nord è stato occupato e sorpassato Alessio, al sud Delvine.

Il manifesto al popolo albanese

Riportiamo dalle nostre precedenti edizioni il testo del manifesto lanciato dagli aerei italiani su tutto il territorio albanese:

Gli aeroplani italiani della Squadra «A» hanno lanciato, per ordine del comando, il seguente manifesto:

«ALBANESI! Le truppe italiane che sbarcano oggi sulla vostra terra sono le truppe di un popolo che vi è stato sempre amico nei secoli e ve lo ha dimostrato in tutte le circostanze.

Non opponete vane resistenze, che sarebbero stroncate. Non ascoltate gli uomini del Governo che vi hanno ingannato e che vorrebbero ora condurvi ad un inutile spargimento di sangue.

Le truppe di S. M. il Re d'Italia e Imperatore vengono e rimarranno il tempo necessario per ristabilire l'ordine, la giustizia, la pace.»

Ciò che raccontano i 500 profughi

BARI, 7

Sono giunti a Bari nella giornata dell'altro ieri e di ieri, circa 500 profughi italiani, che hanno dovuto abbandonare improvvisamente l'Albania in seguito ai moti insurrezionali scoppiati in quel Paese. I nostri connazionali, giunti a bordo di motonavi scortate dalla R. nave «Zara» ed anche a mezzo di aeroplani, sono stati affettuosamente accolti dalle nostre autorità e dalla popolazione e sono stati presi sotto l'assistenza diretta del Partito, in seguito a precise istruzioni immediatamente emanate dal Federale. I profughi sono stati ricoverati temporaneamente nella caserma della Milizia e successivamente smistati alla Casa dello studente, dove si trovano ora in numero di 110 e all'Hotel Oriente dove ne sono oltre 200.

Secondo narrazioni degli stessi profughi, già da una settimana si era notato in Albania un movimento antitaliano capeggiato da elementi accesi che facevano capo a Zog. Questo movimento, che in un primo tempo non dava alcuna preoccupazione, ha preso forme piuttosto gravi il 4 corrente, in occasione del lieto evento. A questo proposito si afferma che la notizia relativa al lieto evento sia stata data al popolo con sei giorni di ritardo, per ragioni che si ignorano. Durante la rivista militare svoltasi il 4 corrente, le dimostrazioni contro l'Italia assunsero una forma alquanto violenta, tanto da consigliare le autorità consolari ad invitare i nostri connazionali a lasciare sollecitamente la terra albanese col termine perentorio di un'ora di tempo. I connazionali si affrettarono ad obbedire all'invito. Ad essi si univano senz'altro gli elementi tedeschi, che si posero così sotto la protezione della bandiera italiana. Data la ristrettezza di tempo e a motivo anche delle festività di quel giorno, non fu possibile a nessuno provvedersi di denaro, nè ritirare i propri depositi in banca.

Qualche profugo informa che, secondo le voci che circolano nell'Albania, Zog non si troverebbe più a Tirana, ma sarebbe fuggito per ignota destinazione. Si afferma inoltre che la rivolta sarebbe stata patrocinata da un congiunto dello stesso Zog, il quale avrebbe tenuto un discorso incendiario alla radio il giorno 4 corrente, subito dopo un breve discorso del Re, incitando alla rivolta contro l'Italia.

Secondo gli stessi profughi, la maggioranza degli elementi albanesi, come la popolazione non fuorviata dalla politica nefasta dei sovversivi e degli antitaliani ad oltranza, sono rimasti addolorati dalla piega presa dagli avvenimenti ed hanno facilitato l'esodo degli italiani, dimostrandosi addolorati della loro partenza. Taluno anzi avrebbe anche offerto ospitalità nella propria casa, impegnandosi della difesa degli ospiti. Ciò dimostra che gli elementi coscienti sono favorevoli all'Italia, ben consci del bene che il nostro Paese ha fatto all'Albania e convinti che soltanto sotto la tutela del Governo dell'Italia fascista il loro Paese può avere pace e un grande sviluppo economico e culturale.

Dimostrazioni d'entusiasmo a Roma

ROMA, 7

I comunicati annuncianti lo sbarco delle truppe in Albania hanno destato la soddisfazione più viva nella cittadinanza. Studenti e cittadini hanno improvvisato nelle vie del centro dimostrazioni di fervido entusiasmo e nell'ora di uscita dagli uffici e dalle scuole si sono formate colonne di manifestanti che hanno percorso le strade inneggiando all'Italia fascista, sempre vigile e pronta nella tutela dei suoi figli vicini e lontani e al Duce.

La Spagna è entrata nel fronte anticomintern

BURGOS, 7

Un altro colpo alle fallaci illusioni delle grandi democrazie fondate sul mito della ingratitudine spagnola, è stato inferto oggi con la conferma definitiva dell'adesione della Spagna al Patto anticomintern. Viene infatti pubblicato oggi che i Governi italiano, tedesco e nipponico da una parte, e il Governo spagnolo dall'altra, hanno firmato il 27 marzo scorso a Burgos, a mezzo dei loro plenipotenziari, un protocollo con il quale la Spagna aderisce al Patto anticomintern. Esso è composto dei seguenti articoli:

Art. 1) La Spagna aderisce al patto contro l'internazionale bolscevica quale risulta dall'accordo e dal protocollo addizionale del 25 novembre 1935 e dal protocollo del 6 novembre 1937.

Art. 2) La forma e i modi della collaborazione delle autorità competenti degli Stati interessati saranno oggetto di un accordo ulteriore fra le autorità stesse.

Art. 3) L'accordo e il protocollo addizionale del 25 novembre 1935, come pure il protocollo del 6 novembre 1937, sono annessi all'accordo firmato oggi, che è redatto in italiano, in tedesco e uno in spagnolo, ogni testo avendo forza di legge.

Il protocollo entra in vigore alla data della sua firma. Il patto è firmato dagli Ambasciatori d'Italia, di Germania, del Giappone e dal Ministro degli Esteri spagnolo conte Jordana.

E' stato diramato in proposito il seguente comunicato ufficiale:

«Vinto definitivamente sul campo di battaglia il comunismo che accese la guerra civile in Ispagna, il Governo spagnolo, per affermare la sua volontà di difesa contro i pericoli che esso racchiude, ha conferito la sua adesione al Patto anticomintern.

Non ci voleva che la presunzione dei francesi e degli inglesi per credere che la Spagna nazionale, uscita da una sanguinosa guerra durata, mercè i loro appoggi al Governo cosiddetto democratico, tre lunghi anni, si sarebbe adagiata passivamente alla loro volontà, solo perchè essi offrivano denari a condizioni di usura materiale e morale.

L'adesione del Governo di Franco al patto anticomintern, senza le manovre franco-inglesi che la hanno preceduta e avrebbero voluto evitarla, sarebbe semplicemente il gesto logico di una Nazione sfuggita, versando torrenti di sangue, dagli artigli del bolscevismo moscovita; così com'è avvenuta, significa due cose che bruciano a Parigi e a Londra: fedeltà leale di Franco netta e decisa alle Potenze dell'Asse che l'hanno validamente soccorso nella dura lotta sostenuta; scacco delle manovre diplomatiche tentate, contando a torto sopra un falso senso della dignità spagnola.

La Spagna vittoriosa entra con le sue bandiere spiegate, che hanno veduto il fuoco di cento combattimenti, nel fronte anticomunista. Arriba España!

Perchè siamo sbarcati perchè ci resteremo

ROMA, 7

Un nuovo ed importante evento si compie oggi nell'Europa del vicino oriente. Chiamata dai patrioti albanesi, insofferenti del malgoverno del Re, costretta dalla necessità di difesa della vita e dei beni dei cittadini italiani apertamente minacciati e aggrediti da oscure bande armate, l'Italia ha sbarcato oggi senza incontrare resistenza in Albania le sue truppe spingendole rapidamente verso tutti i suoi punti vitali.

Un dispotico intrigante

Il fatto non giunge improvviso per quanto rapidamente maturato. Da tempo i rapporti fra Re Ahmed Zog con il suo piccolo gruppo personale di politicanti ed il Governo e i cittadini italiani si profilavano sempre più difficili e contrari a quello spirito di chiarezza e a quella volontà di pacifica collaborazione che l'Italia ha sempre portato nella sua politica albanese. Il Re tendeva a governarsi come un tirannico signore feudale, assente dai bisogni elementari del suo popolo, avido di denaro per i suoi capricci personali, ambizioso e irresponsabile fomentatore di discordie interne e di intrighi internazionali.

Nonostante i patti e i frequenti richiami italiani, il popolo albanese era dunque l'ultimo a profittare degli aiuti italiani. Le proteste dei patrioti albanesi, i tentativi di rivolta delle genti povere e bisognose, erano tacitate con la dura repressione armata. Un generale malcontento fiammeggiava attorno alla casa reale di Tirana. In questi ultimi giorni Re Ahmed Zog aveva chiesto al Governo italiano nuovi aiuti e protezione e l'invio di truppe per presidiare taluni punti dell'Albania. Ma all'ultima ora il Governo italiano ha potuto accertare che queste sue forze militari avrebbero dovuto soltanto servire ad un folle colpo di mano del Re verso i confini jugoslavi, verso Kossovo, con l'evidente scopo di turbare i tranquilli e cordiali rapporti di collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il netto rifiuto italiano a questa impresa ha scatenato un violento malumore del Re e dei suoi che si è riversato con provocanti e significativi gesti di violenza verso i cittadini italiani residenti in Albania e verso gli stessi capi albanesi sospetti di più autentica amicizia per l'Italia. Il Governo italiano ha richiamato il Re alle sue responsabilità. Ha tentato fino all'ultimo una definitiva chiarificazione di questo stato ormai intollerabile, esigendo piene garanzie per gli italiani e per il popolo albanese. Il Re è sfuggito al tentativo pacificatore opponendo nuovi e sospetti intrighi.. Col suo intervento l'Italia riporta in Albania la pace, l'ordine e la libertà del lavoro civile oggi seriamente compromessi.

Tradizione storica

Questa decisione dell'Italia, che non può per alcun aspetto allarmare gli Stati vicini con i quali si desidera soltanto l'amichevole collaborazione e assicura anzi la pace balcanica e europea contro pericolosi intrighi, risponde anche al desiderio della massa del popolo albanese e i suoi capi più espressivi, i quali si aspettano in una più intima e diretta opera della politica italiana, la vera protezione della vita e dei beni albanesi e lo aiuto necessario a un rapido sviluppo civile.

Questo evento scrive il *Giornale d'Italia,* trova la sua evidente e naturale ambientazione in quattro ordini di fatti ben conosciuti: l'individualità di razza del popolo albanese, il riconoscimento europeo della preminenza degli interessi e diritti italiani nella sistemazione dell'Albania, l'impossibilità dell'Albania di reggersi e difendersi con le sue sole risorse, la continuata azione italiana svolta per lo sviluppo civile del popolo albanese sin dall'inizio della costituzione di una Albania indipendente. Il popolo albanese ha una sua netta fisionomia nazionale. Non ha alcun legame di sangue e di spirito con le circostanti nazionalità slava, turca e greca. Contro queste nazionalità è stata invece durante i secoli, sempre in lotta.

Tenace difesa italiana della integrità albanese

Già nel marzo 1877 il Governo russo prospettava la possibilità che in guerra fra la Russia e la Turchia le truppe italiane sbarcassero in Albania. Lo dichiarava il Gen. Ignatieff all'Ambasciatore d'Italia a Berlino, conte De Launay. E nello agosto dello stesso anno la Germania ripeteva il suggerimento che fu direttamente rinnovato da Bismarck a Francesco Crispi nel suo viaggio a Berlino.

A questo punto il giornale ricorda la travagliata storia dei rapporti italo-austriaci di fronte all'Albania prima della grande guerra. L'Italia difese l'intangibilità del territorio albanese per preservarlo dalla penetrazione dell'Austria, ossia per riservarlo agli interessi italiani. Preparandosi il Patto di Londra l'Inghilterra e la Francia, e soprattutto la Russia, preoccupate già di ridurre le posizioni ed i diritti dell'Italia pur chiamata a gettarsi nella fornace del gigantesco conflitto, proposero una spartizione del territorio albanese senza riguardo alla sua individualità e unità nazionale. E fu ancora l'Italia che difese l'intangibilità dell'Albania contro gli avidi vicini e si fece riconoscere un diritto per l'occupazione di Valona a protezione dei suoi evidenti interessi strategici nell'Adriatico.

Durante la guerra la collaborazione italo-albanese prende aspetti più concreti ed espressivi. Il proclama di Argirocastro del comandante del Corpo italiano di occupazione dell'Albania, dichiara il 3 giugno 1917 «l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione dell'Italia». Il tentativo della spartizione dell'Albania tra serbi e greci è ancora ripreso dai franco-britannici dopo la guerra. Ma il tentativo cade perchè gli mancano le basi naturali.

Preminenza che si consolida

Durante la Conferenza della pace sorge l'idea di un mandato dell'Italia per l'Albania. Il progetto Miller-Macchi di Cellere, che è del maggio 1919, riconosce infatti all'Italia questo mandato sull'Albania, con la sovranità su Valona e il memoriale consegnato dagli alleati a Scialoia il 9 dicembre 1919 conferma definitivamente all'Italia il mandato di amministrare l'Albania. Non è tutta lieta la storia degli anni seguenti: l'avvilimento della democrazia italiana, l'insurrezione di Valona fomentata dallo straniero contro gli italiani, l'ignominiosa decisione di Giolitti della ritirata dei soldati italiani. Ed anche dopo, allora, l'Italia continua la sua tradizionale politica diretta a preservare l'unità e l'individualità dell'Albania e conclude col Governo albanese lo accordo di Tirana che consacra l'indipendenza dell'Albania e la sua collaborazione con Roma. Tale accordo, limitato ai rapporti dei due Paesi e mai comunicato alle altre Potenze, non costituisce un impegno verso alcun altro Stato.

Ma anche dopo l'accordo di Tirana, la preminenza degli interessi e dei diritti italiani in Albania, riceve ancora un esplicito riconoscimento internazionale. La decisione della conferenza degli Ambasciatori del 9 novembre 1921, afferma in sostanza il vitale collegamento fra il sistema dell'Albania e la sicurezza strategica dell'Italia e riconosce il diritto dell'Italia ad un intervento in Albania contro qualsiasi grave perturbazione contraria agli interessi italiani. Appena costituita la nuova Albania indipendente, viene subito constatato che essa non può reggersi senza la collaborazione internazionale.

Ricordare il 1931

Mancano al popolo albanese esperienza, sistema di stato, leggi, finanze, risorse economiche e politiche. Un rapporto del Comitato di inchiesta costituito dalla S. d. N. dice chiaro: «L'Albania ha bisogno, non soltanto di consiglieri competenti, ma anche di capitali stranieri». Ma nessuno fornisce aiuti e soprattutto capitali. Alla fine, cedendo all'evidenza dei fatti, lo stesso Comitato finanziario della S. d. N., riconosce l'opportunità di lasciare esclusivamente all'Italia l'iniziativa di un aiuto finanziario all'Albania.

Questo l'aperto riconoscimento internazionale del disinteresse europeo per le sorti dell'Albania ormai interamente affidate all'Italia. E' nota la storia del generoso aiuto italiano finanziario, economico, tecnico e culturale offerto al popolo albanese. Però Re Zog non ha mai accolto la politica italiana con lo spirito di una volonterosa collaborazione, ma le ha in ogni occasione opposto i tentativi dell'intrigo con altre speculazioni straniere. Il 27 novembre 1931 ha perfino lasciato decadere il patto di Tirana del 27 novembre 1927, rinunciando così pure alla garanzia italiana dell'indipendenza politica albanese.

L'evento attuale, appare dunque fatale conclusione di un processo naturale e storico da tempo creato dalle stesse condizioni dell'Albania. L'Italia entra in Albania, non con lo spirito di un duro dominio di conquista, ma con profondo senso di rispetto allo spirito, ai costumi ed agli autentici bisogni della gente albanese.

Un radioappello da Bari del Prefetto di Durazzo

La vergognosa condotta del Re e il legittimo "basta,, dell'Italia

BARI, 7

E' qui giunto l'ex Prefetto di Durazzo, sig. Marco Khodeli, il quale dalla radio di Bari ha rivolto il seguente appello agli albanesi:

«Fratelli albanesi, vi parla il Prefetto di Durazzo!

Gli avvenimenti odierni non sono altro che il passo di una politica ingannatrice e non sincera di Zog verso l'Italia. Fino dall'anno 1928 in cui si proclamò Re soltanto con la volontà dell'Italia fascista, la Patria sperava giorni migliori dal momento che non gli mancava l'aiuto e l'appoggio morale e materiale dell'Italia fascista, la quale fino ad oggi ha speso in Albania somme molto forti.

Per tutto ciò queste somme colossali invece di essere utilizzate per lo sviluppo del Paese e per il miglioramento della vita del popolo, sono servite invece a riempire le tasche di parecchi, alla testa dei quali c'era Zog. La vita sua divenne una vita di lusso, e così anche quella di tutti i Principi e le Principesse che si crearono dopo di lui, come di tutta quella Corte che ricorda soltanto i tempi più remoti di re assoluti e vampiri del popolo sventurato. La cassa dello Stato e la cassa di Zogu divennero una sola. Le spese sue non ebbero misura nè limiti. Basta ricordare i milioni che si sono sciupati per diamanti e gioielli delle Principesse, per i loro viaggi fuori dello Stato e per i doni dati all'estero mentre il popolo albanese soffriva la fame. Ma non basta ciò. Perfino le somme della beneficenza straniera per i nostri poveri finivano nelle tasche di Zog.

Tutto ciò in breve vi serva per sapere quale fu il regime e quale fu egli stesso. Nella situazione disgraziata in cui egli portò il suo Paese, l'Italia — legata all'Albania con un patto d'alleanza — disse: Basta! Essendo già troppo. Questa è la causa degli avvenimenti odierni.

Fratelli albanesi!

Mussolini, che ha mostrato con prove di essere vero amico del popolo albanese, vedrete che manterrà la sua parola di volere un'Albania unita, indipendente e vitale. Quindi siate sicuri che gli Eserciti che sono sbarcati in Albania hanno questa missione: portare l'ordine, la pace e la giustizia che il regime di Zog aveva disfatto. Abbiate fiducia e non ascoltate tutti quelli che vi dicono il contrario.

Evviva l'Albania, evviva l'Italia e il suo Duce!».

Per la sicurezza della pace adriatica

Nell'ora in cui scriviamo, le truppe italiane, che già nel pomeriggio di ieri avevano occupato una larga fascia di territorio lungo la costa, si sono attestate a parecchi chilometri nell'interno dell'Albania, superando senza difficoltà la resistenza delle bande armate di Zog, costituite da criminali liberati. Nel giro di poche giornate, quante occorrono alla marcia di un esercito modernissimo in territorio straniero, tutta l'Albania sarà sotto il controllo del soldato d'Italia, e potrà finalmente aver principio, anche per questa plaga dell'Europa meridionale, quell'era di ordine, di giustizia e di pace che invano quel popolo ha cercato da più di vent'anni.

Le notizie che giungono da tutti i principali centri albanesi, non esclusa la capitale, dicono con quanta simpatia e anzi con quanta cordialità le nostre truppe sono accolte. Appare anche evidente come la popolazione, sia costiera che dell'interno, ci tenga a non far causa comune con le bande brigantesche che lo sconsigliato Re Zog e il suo Governo hanno costituito, assoldando i masnadieri dei monti e a-

prendo le prigioni, nella veramente ridicola illusione di fermare l'Italia ed eludere il suo diritto.

Il diverso contrastante atteggiamento delle così dette sfere responsabili e del popolo, false e nemiche quelle, spontaneo ed amico questo, mentre denunzia la torbida e pericolosa situazione che in questi ultimi tempi si era venuta formando in Albania, legittima indirettamente il nostro intervento armato, oltre che per la tutela della vita e dei beni dei nostri connazionali, anche per la salvaguardia e la difesa attiva dei nostri interessi minacciati.

Non occorrerà rifare, crediamo, la storia dell'Albania nell'ultimo ventennio. Ogni italiano che ami essere al corrente delle cose che direttamente o indirettamente riguardano il proprio Paese, sa molto bene quali impegni quel Governo e, dopo il 1925, anche quel Sovrano, abbiano contratto con noi; e sa inoltre quali diritti imprescrittibili abbia creato la occupazione del 1918, per più di due anni mantenuta, e quale spettacolosa somma di denaro e di energie l'Italia in tutti questi anni abbia profuso a Durazzo, a Valona, a Tirana e in tutto il territorio albanese fra monte e mare.

Questi sforzi e questi sacrifizi, di ricchezze e di uomini, avrebbero dovuto trovare, nel Sovrano albanese, da noi costantemente beneficato, e nei suoi Ministri, un corrispettivo di fedeltà e di gratitudine, o per lo meno di schietta e sincera amicizia, come anche avrebbero dovuto suggerire alle autorità responsabili una politica di larghezza e di fraterna benevolenza verso i nostri connazionali. Viceversa, non solo gli italiani sono stati aspramente avversati, in tutti questi anni; non solo il Governo albanese, quelle volte che gli è riescito agevole farlo, ha trescato con Governi, interessi e capitali stranieri, a noi ostili, ma lo stesso Re ha tenuto presso che costantemente un contegno subdolo, ambiguo e, occorre pur dire la parola, ricattatorio, venendo meno alla sua fede.

Questa politica, così pericolosa per il nostro prestigio e per la nostra vitale posizione in Adriatico, si era particolarmente accentuata negli ultimi mesi, illudendosi così di fare un gioco profittevole a nostro danno e in un momento delicato di antitesi, ideali e storiche, dei due grandi gruppi di Potenze europee.

E' intuitivo che l'Italia, pena la minaccia alla sua stessa libertà nel proprio mare, non poteva più oltre consentire un'offesa così patente al suo diritto: tanto più che nuclei di teppaglia assoldata fra i rifiuti del cosiddetto popolo albanese, mettevano in pericolo perfino l'incolumità personale degli italiani. Inoltre, il dissidio sempre più profondo che si manifestava tra i dirigenti e codesto generoso popolo — vessato e angariato per ogni verso, sfruttato sino all'inverosimile a profitto dei capi — i segni di ribellione che andavano qua e là esplodendo, il delittuoso di diversivi turbolenti verso la frontiera jugoslava, rendevano urgente un ristabilimento dell'ordine e della normalità, la pace adriatica essendo per l'Italia un caposaldo fondamentale.

Vi è qualcuno che osi contestare questa necessità categorica, che equivale alla legge di natura secondo cui provvedere alla sicurezza della propria casa e della propria famiglia è un dovere preminente e assoluto?

Come al solito, questo qualcuno c'è: ed è la franco-giudaica Agenzia Havas col suo contorno di giornali dalla varia tinta, ma foraggiati dalle stesse borse.

E' perfettamente inammissibile — per ricordare un eroe francese — che l'Italia non volgerà indietro il suo passo per il solo millimetro, anche se tutte le antenne e i fogli di Gallia empiranno il mondo di menzogne e di calunnie. Ma l'atteggiamento francese è sintomatico. Esso è indice manifesto di uno stato d'animo ciecamente, profondamente, deliberatamente malevolo, del quale dobbiamo tener debita nota, insieme con tutto il resto, per quando scoccherà l'ora — prossima, o meno — della inesorabile regolazione dei conti.

Una riunione del Consiglio dei Ministri greco

ATENE, 7

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi per discutere la situazione creatasi in Albania. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Il Presidente del Consiglio, Generale Metaxas, ha quindi ricevuto i Ministri d'Italia, Inghilterra, Francia, Olanda e Polonia.

Vivo interesse in Polonia

VARSAVIA, 7

Tutti i giornali polacchi del pomeriggio danno grandissimo risalto alle notizie dell'azione italiana in Albania, pubblicando comunicati e articoli che spiegano i motivi che hanno reso necessario l'intervento dell'Italia. (*Stefani*).

Pieni consensi giapponesi all'atteggiamento italiano

TOKIO, 7

Il *Myako* pubblica un articolo in cui, dopo aver riportato i rapporti italo-albanesi, scrive che l'attuale atteggiamento dell'Italia è pienamente giustificato dalla difesa dei suoi interessi.

Le democrazie si sfogano eruttando menzogne

Sdegnosa risposta della radio italiana

ROMA, 7

Dinanzi alla solita ridda di ridicole fantasie che già conoscemmo durante la guerra d'Africa e spagnola, nella quale eccellono i soliti circoli antifascisti stranieri, la radio italiana ha diffuso in tutte le lingue questo primo ed ultimo comunicato in materia:

«Le notizie messe in circolazione all'estero circa lo svolgimento delle operazioni in Albania sono talmente fantastiche che non vale neppure la pena di smentirle, anche perchè esse rivelano lo stesso sistema seguito durante la guerra d'Etiopia. E' noto ed è ormai provato che il Regime fascista segue sempre un solo metodo: quello di dire comunque la verità.»

Bombardamenti cartacei

Sgomberiamo innanzitutto il terreno dalle solite catastrofiche notizie e dalle non meno consuete deformazioni della verità cui si dedicano uomini politici e giornali antifascisti quando una delle Potenze totalitarie agisce sul terreno diplomatico o militare. Le agenzie di stampa francesi e inglesi vanno da stamane lanciando per il mondo le più drammatiche notizie sull'azione italiana in Albania, che si svolge senza resistenza fuorchè quella insignificante di piccoli gruppi di giannizzeri del re, ma che anzi è accolta dalle popolazioni skipetare con manifesta simpatia. Secondo gli allarmisti professionali di Londra e Parigi, violente difese armate sarebbero state opposte dagli albanesi agli sbarchi italiani con copiosi spargimenti di sangue e con violenti bombardamenti fra le due parti. Si tratta naturalmente di bombardamenti sulla carta effettuati per conto dell'antifascismo in nome degli albanesi ignari.

Per il momento basta denunciare queste notizie già smentite dai fatti in corso. Esse documentano l'inesprimibile incomprensione e la deliberata ostilità di organi e movimenti che operano con significativa tattica per il disordine europeo, epperò lasciano tranquilla l'Italia decisa a continuare sino in fondo questa sua nuova impresa di giustizia e di chiarezza.

Ciò premesso, vediamo i motivi che hanno costretto l'Italia a prendere le misure militari in corso. Tali motivi si compendiano in una enunciazione: difesa dei nostri vitali interessi nel territorio che fronteggia le coste meridionali di Italia. Basta dare uno sguardo al [illegible] della costa albanese, che quasi tocca l'opposta sponda italiana, per rendersene conto. Di fronte a certe oscure manovre che si svolgevano in Albania, l'Italia ha dovuto rispondere senza indugi e con la massima fermezza.

Un'alleanza non mantenuta

La situazione andava affrontata senza mezzi termini, lo imponeva il prestigio del nostro Paese, il quale, proprio su questo tema adriatico, ha ricordi che ormai la tempestiva azione del Governo fascista relega in un capitolo del passato, chiuso per sempre e per il e per il popolo albanese.

L'Albania contemporanea, l'Albania cioè non rissosa, ma incamminata sul terreno della civiltà, è opera dell'Italia fascista che vi ha dedicato ingenti capitali, vi ha organizzato il nuovo Stato, ha tolto le sue genti dal [illegible] secolare nel quale erano [illegible] per spingerle sul cammino della civiltà e del benessere. In tale opera non sempre la monarchia e gli uomini di Stato albanesi sono stati all'altezza del compito e della propria lealtà. Essi hanno speculato sulla buona volontà dell'Italia [illegible] potesse continuare all'infinito. Negli ultimi tempi la anormale situazione europea e la gara di forze e di potenza fra i due gruppi di Nazioni [illegible]

[illegible] per la propria sicurezza, la fronteggiante sponda albanese e il Duce aveva il diritto di attendersi comprensione e piena comprensione dell'alleato.

Nessun permesso da chiedere

Senonchè l'atteggiamento di re Zog e del Governo di Tirana e le bande di armati che [illegible] i nostri connazionali hanno costretto il Governo di Roma a provvedere al rimpatrio dei suoi figli e a garantire la difesa dei nostri interessi. L'Italia non può transigere nella difesa di questi interessi. Essi sono interessi della Nazione e dell'Impero e quando le vie diplomatiche non sono più sufficienti per salvaguardarli, essi vengono affidati alle armi. Così è accaduto e così potrebbe accadere in altri settori per noi vitali. La popolazione albanese accoglie i nostri soldati con calma e cordialità. Essa sa che per l'Albania l'Italia significa lavoro, prosperità, pace e un ordinato Governo. Ce n'è quanto basta per chiudere la bocca agli incendiari d'Europa, i quali tuttavia sanno che l'Italia, in presenza di intollerabili provocazioni e di tentativi di sbararle il cammino, procede con i mezzi richiesti dalle circostanze e senza chiedere il permesso a nessuno di difendere con mezzi appropriati le sue posizioni vecchie e nuove.

Pariani riferisce al Duce sui colloqui con Keitel

ROMA, 7

Appena ritornato da Innsbruck, il Generale Pariani si è recato a Palazzo Venezia per fare una relazione al Duce sui colloqui svoltisi nei giorni 5 e 6 col Generale Keitel, del Comando Superiore tedesco. («Stefani»).

Perth da Ciano

La risposta all'„appunto" presentato dall'Ambasciatore

ROMA, 7

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra, Lord Perth, che gli ha lasciato un appunto che si riferisce alla situazione determinatasi in Albania.

Il Conte Ciano ha dato a Lord Perth le spiegazioni e le assicurazioni opportune. (*Stefani*).

Petain si trasferirà a Madrid

MADRID, 7

Si ha notizia che Petain si trasferirà a Madrid.

Göring a Firenze

La giornata della missione studentesca germanica

FIRENZE, 7

Poco dopo le 15, è giunto alla stazione di Rifredi S. E. il Feldmaresciallo Göring con la signora e il seguito ricevuti alla stazione dal Console generale di Germania. S. E. Göring e la signora, saliti in automobile, si sono recati a fare un giro panoramico alla città.

La delegazione studentesca germanica, accompagnata dai rappresentanti del «Guf» di Firenze, ha reso omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione ed al famedio dei Caduti in guerra, dove ha deposto corone con nastri dai colori tedeschi. Ha poi visitato i dintorni dei principali monumenti della città, partecipando infine ad un ricevimento offerto dal Comune in Palazzo Vecchio. Il vicepodestà ha rivolto agli ospiti un vibrante saluto al quale ha risposto ringraziando il Reichsstudentenführer, dott. Scheel ed i presenti hanno calorosamente inneggiato al Duce, a Hitler, alle due Nazioni ed alle fortune dell'Italia.

STRANI RISULTATI DI UN VIAGGIO

Beck ha insospettito Berlino senza soddisfare le pretese di Londra

BERLINO, 7

Pronta ed energica è stata la reazione della stampa tedesca alle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni con le quali ha annunciato un accordo di mutua assistenza fra l'Inghilterra e la Polonia.

Becchini delle piccole Nazioni

Il *Lokal Anzeiger* scrive che Varsavia, se non è caduta, sta per cadere nella pania inglese. In quelle stesse sale di Downing Street dove ora Beck ha trattato con i dirigenti della politica britannica, ha trattato a suo tempo il negus di Abissinia. Colà parecchi Ministri degli Esteri di piccole Nazioni hanno giocato alla grande diplomazia per dovere poi ritornare a casa e accorgersi di aver attaccato le loro Nazioni alla catena dell'Impero britannico. Gli uomini che a Downing Street consigliano ed assistono il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri possono vantarsi di essere i becchini di molte piccole Nazioni d'Europa e del mondo.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che la Polonia, ove accettasse di far parte di quell'accordo di mutua assistenza annunciato da Chamberlain, destinato ad essere un anello della catena dei patti e trattati congegnati ai danni del Reich diventerebbe la complice di un nuovo tentativo di incendiare l'Europa. Essa distruggerebbe di colpo le basi della politica estera creata da Pilsudski e si esporrebbe allo stesso destino che altre Nazioni hanno trovato dopo essersi lasciate ingannare dall'occidente democratico. Questa, scrive il giornale, non è una minaccia, bensì un avvertimento e un consiglio. L'uomo della strada in Polonia parlerà ora tutto a un tratto di un pericolo che non esiste e cioè del pericolo tedesco. Forse egli si ricorderà della Ceko-Slovacchia e della Repubblica austriaca, ma noi potremo dargli questa risposta: domanda al tuo Governo, il quale sa, in che cosa consiste la politica della Germania verso la Polonia. Domanda che siano resi pubblici gli atti conservati al Ministero degli Esteri a Varsavia. Allora i signori Beck e Skandkowski dovranno dirti che il Reich da mesi si è sforzato di liquidare in modo generoso e definitivo delle questioni ancora insolute fra la Germania e la Polonia sulla base di pacifiche trattative bilaterali sempre nello spirito dell'accordo Hitler-Pilsudski del 1934.

Ciò che chiede il Reich

In queste trattative, alla Polonia è stata assicurata una piena indipendenza e integrità territoriale, per ora, per mezza generazione.

Il cittadino polacco, continua il *Völkischer Beobachter*, apprenderebbe in tal modo che il Reich non desidera altro che il ritorno alla Germania di un piccolo territorio chiuso, abitato esclusivamente da tedeschi, e una libera strada per congiungersi ai territori nord-orientali tedeschi. Invece il Governo polacco rispose circa 14 giorni fa con una inconsulta mobilitazione alle frontiere della Germania. Gli uomini responsabili a Varsavia si saranno accorti nel frattempo di essere caduti prigionieri di una allucinazione. Il mondo sa quali conseguenze il Führer ha tratto l'anno scorso dalla menzogna cekobritannica che condusse alla mobilitazione dell'esercito ceko.

Primo perchè la nostra sicurezza militare in questi ultimi anni è cresciuta a tal punto che un tal gioco non è più per noi pericoloso, almeno in via immediata. Secondariamente perchè noi non possiamo ancora renderci conto che a Varsavia si lasci perdere la sicura occasione di un'intesa durevole tedesco-polacca per abbandonarsi alla politica bellicista dell'Inghilterra e della Francia. Ma se si dovesse cercare veramente di realizzare il progettato patto di assistenza generale, allora sarebbe tutta un'altra cosa. E' certo però che la Polonia col suo atto ha distrutto, d'improvviso, tutti i vantaggi creati dalla politica d'amicizia finora seguita e inaugurata nel 1934.

Commiato freddo

LONDRA, 7

Il colonnello Beck è ripartito da Londra quest'oggi col suo seguito. La cerimonia della partenza è stata assai meno calorosa dell'arrivo. Lord Halifax, occupato al Foreign Office dalla faccenda d'Albania, non ha potuto recarsi alla stazione e si è limitato a inviare alcuni funzionari. Gli addii sono stati perciò alquanto freddi e nei circoli polacchi si ha l'impressione che il colonnello Beck riparta completamente soddisfatto della sua visita. E fa ripetere a tutti coloro che vogliono udirlo, che a Londra non si è trattato alcun accordo che contraddica con il patto tedesco-polacco e con il patto russo-polacco.

Ma, malgrado ciò, è evidente il disagio in cui le persone dell'immediato suo seguito si trovavano oggi nello spiegare quali saranno d'ora innanzi i rapporti con la Germania per ciò che riguarda le domande tedesche per una parte di territorio che ricongiunge la Germania orientale con la Madrepatria.

Nei circoli inglesi si afferma che nulla si può aggiungere a ciò che ha dichiarato Chamberlain, il che, dal momento che Chamberlain ha dichiarato assai poco, vuol dire che tutto rimane ancora in una grande nebulosità.

I limiti dell'accordo precisati dalla stampa polacca

Nessuna adesione a patti collettivi

VARSAVIA, 7

Pur mettendo in notevole rilievo il valore del nuovo accordo polacco-britannico, la stampa di Varsavia tende a limitarne la portata internazionale e cerca soprattutto di chiarire ch'esso riguarda unicamente le relazioni fra la Polonia e l'Inghilterra. L'interpretazione polacca dell'accordo appare così molto diversa e certamente più esatta di quella data dalla stampa inglese e francese. Tutti i giornali politici insistono su due punti: 1) la Polonia è decisa a continuare la politica di buon vicinato con la Germania; 2) la Polonia non ha aderito a nessun patto collettivo.

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, osservando che la politica estera polacca rimane fondata anzitutto sulla forza interna del Paese, poi sui rapporti di buon vicinato e in, ultima analisi, sulle alleanze bilaterali, scrive: «Tali principii sono stati rispettati nel nuovo accordo polacco-britannico, limitato a un impegno bilaterale. L'Inghilterra ha capito che la Polonia continuerà non solo la sua politica di equilibrio e di buon vicinato, ma non aderirà a patti collettivi i quali non potrebbero che provocare complicazioni e inquietudini internazionali.»

Soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 7

Il *Pester Lloyd*, commentando la dichiarazione anglo-polacca, osserva che se l'Inghilterra tenta di allargare la manovra per attirare altri Stati nella sua combinazione, può facilmente prodursi il caos. Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Londra sottolinea che, con grande stupore dei circoli londinesi, Beck è riuscito, con la sua abilità diplomatica, a non lasciarsi abbindolare dalle lusinghe inglesi e a non immischiare la Polonia in un'eventuale coalizione anglo-franco-sovietica, tenendo separati i problemi polacchi da quelli romeni, poichè Varsavia è interessata prima di tutto all'amicizia con Budapest.

Delusione a Parigi

PARIGI, 7

La conclusione dell'accordo anglo-polacco non suscita eccessivo entusiasmo nelle sfere politiche francesi. Dietro l'apparente soddisfazione ufficiale è visibile, infatti, un senso di delusione assai pronunziato. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che l'accordo non risponderebbe nè al piano prefissosi dalla diplomazia anglo-francese di incatenare definitivamente la Polonia alla politica della sicurezza collettiva, nè agli scopi perseguiti di fare della Polonia uno degli elementi sostanziali della coalizione antitotalitaria. Il carattere strettamente bilaterale del preconizzato patto anglo-polacco lascierebbe, infatti, al Governo di Varsavia ogni libertà di apprezzamento e di movimento nei riguardi di Berlino, segnatamente per quel che concerne la questione di Danzica e del Corridoio. Il col. Beck avrebbe poi riservato alla Polonia libertà d'azione circa l'estensione del trattato polono-romeno a finalità diverse da quelle primitivamente poste a base di tale intesa, che è unicamente di carattere antibolscevico. Ciò fa pensare che difficilmente Varsavia consentirà che questo trattato venga modificato in senso antigermanico. Infine l'opposizione recisa mantenuta fino all'ultimo dal Ministro degli Esteri polacco a ogni intesa tendente a favorire la partecipazione sovietica a pretesi piani di assicurazione collettiva contro la Germania, conferma in pieno la volontà di Varsavia di non prestarsi alle manovre di accerchiamento contro le Potenze totalitarie. Si aggiunge che il rinvio della firma del trattato a dopo la definizione delle questioni particolari rimaste in sospeso, sta a confermare che la Polonia non intende alienare la propria libertà d'azione.

Riserbo della Turchia

ISTAMBUL, 7

I circoli politici e tutti i giornali si mantengano molto riservati di fronte alle manovre inglesi tendenti a ristabilire la cosidetta sicurezza collettiva. Dai circoli politici traspare il desiderio della Turchia di rimanere fedele agli impegni presi nei riguardi dell'Intesa balcanica. Il *Son Telegraph* riceve da Ankara che le conversazioni franco-turche sulla questione del Sangiaccato procedono in modo soddisfacente. Il giornale crede che si possa prevedere un esito positivo dei negoziati.

Tatarescu a Bucarest

per informare il suo Governo dei desideri di Parigi

PARIGI, 7

L'improvvisa partenza per Bucarest dell'Ambasciatore di Romania a Parigi Tatarescu è posta in relazione con l'iniziativa diplomatica anglo-francese. L'Ambasciatore si recherebbe infatti a Bucarest per mettere il suo Governo al corrente del punto di vista del Governo francese circa la posizione che questo Governo desidererebbe vedere assunto dalla Romania.

La nota pubblicata ieri nell'edizione serale dell'ufficioso *Pester Lloyd* circa i rapporti romeno-ungheresi, per quanto non sia stata ancora riprodotta dalla stampa locale, ha prodotto una certa impressione nei circoli responsabili romeni, i quali, pur confermando che la Romania è decisa a difendere con le armi tutto quanto possiede, si mostrano sempre disposti a chiarire i rapporti ungaro-romeni.

Il Ministro del Commercio ungherese in vacanza ad Abbazia visita il porto di Fiume

FIUME, 7

E' arrivato quest'oggi ad Abbazia il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni dell'Ungheria ing. Antonio Kunder con la famiglia. S. E. Kunder è sceso all'Albergo «Cristallo» e nel pomeriggio dalle 14 alle 17 ha visitato il porto di Fiume, accompagnato dai dirigenti dei Magazzini Generali, che gli hanno offerto tutte le informazioni volute. Dopo una rapida visita alla nave mista per viaggiatori e carico «Assiria» dell'Adriatica di Navigazione e alla «Samos» del «Deutsch Levante Linie», si è recato ai Magazzini Generali del porto. Il Ministro si è interessato particolarmente del traffico ungherese attraverso Fiume.

I giovani danesi non vogliono saperne d'istruzione premilitare

STOCCOLMA, 7

Il Ministero della Guerra danese aveva promulgato un decreto col quale i giovani esonerati per sorteggio dal servizio militare, erano invitati a seguire, nelle ore serali, un corso d'istruzione militare con speciale riguardo alla difesa antiaerea. Il termine fissato per l'inizio del corso è scaduto senza che nessuno abbia risposto all'appello.

Alla radice della polemica anglo-tedesca

Lo "spazio vitale,, Nell'Europa continentale la Granbretagna non ha diritti

BERLINO, 7

La polemica di questi giorni tra il Reich e la Granbretagna ha assunto un tono particolarmente aspro, non tanto per l'atteggiamento del Governo inglese nei confronti della Germania nazionalsocialista, ch'era atteso e considerato inevitabile, quanto per l'ipocrisia con cui lo si è voluto mascherare. Tra la Germania, che si va riaffermando sempre più la maggiore potenza continentale europea, e l'Inghilterra, il conflitto non poteva tardare, giacchè esso è nella secolare tradizione della politica inglese di opporre alla più forte Potenza europea una coalizione di Stati che la possa tenere in iscacco.

Il risveglio

Finchè con l'aiuto della Francia e il feudo della Piccola Intesa quest'equilibrio sembrava assicurato, Londra non si preoccupava della sicurezza altrui, anzi trascurava persino di armarsi. Occorrevano la guerra abissina, il fallimento delle sanzioni ginevrine, la sconfitta dei rossi in Spagna, l'Anschluss, lo smembramento della Ceko-Slovacchia, tutti avvenimenti i quali diedero a un tempo la misura della saldezza e della forza dell'Asse Roma-Berlino e della scarsa potenzialità politica e militare della Francia a lanciarla nella frenesia del riarmo.

Monaco doveva, nei disegni inglesi, costituire una parentesi finchè il programma di riarmo franco-inglese fosse giunto a completamento. Ma esso doveva apparire sforzo vano, se intanto Berlino e Roma riuscivano, consolidando su basi di giustizia, la posizione degli Stati danubiano-balcanici, dalla Polonia al Mar Nero e unendoli in un fascio contro il solo loro nemico naturale, la Russia bolscevica, strapparli alla influenza anglo-francese. Londra ha pianto e s'è indignata per l'occupazione tedesca della Boemia e della Moravia, che del resto soddisfa i ceki, mai come ora sicuri e liberi e d'un tratto sollevati da preoccupazioni economiche e finanziarie angoscianti, soltanto perchè il Reich si era tolto dal fianco una di quelle spine, necessarie a quel tale equilibrio tradizionale inglese.

In cerca di puntelli

A colmare l'indignazione, Londra s'è vista soffiare di sotto il naso la carta romena, con la conclusione del vasto e importante trattato commerciale tra Berlino e Bucarest.

E allora s'è cercato il pretesto della inesistente minaccia tedesca alla Polonia, la quale avrebbe regolato — e qui si crede regolerà — il problema di Danzica e del Corridoio pacificamente, con reciproca soddisfazione, perchè esso non è insolubile, quando le due parti lo esaminino in un'atmosfera di reciproca fiducia e con riguardo agli imprescindibili interessi delle due parti.

Se mai, l'azione ipocrita dell'Inghilterra per irretire la Polonia e suscitare, negli altri Stati, sospetti assurdi, può ritardare quest'azione pacifica dell'Asse totalitario, non impedirla. Per questo, malgrado la fermezza e la decisione con cui Hitler è deciso a non tollerare la manovra inglese di accerchiamento, la psicosi di guerra non s'è impadronita del popolo tedesco, come di quello inglese e francese: l'Europa può ancora sistemarsi nella pace, non in grazia, ma contro e malgrado la politica condotta dall'Inghilterra per mantenere sul continente una posizione di arbitra a cui non ha diritto, anche se era riuscita a conservarla dal tempo della Regina Elisabetta fino a ieri.

Posizione ormai tramontata

L'indignazione tedesca è dovuta soprattutto all'ipocrisia con cui le si attribuiscono fantastici propositi aggressivi in completa malafede. Senza le manovre interessate di Londra e di Parigi e il supino servilismo di Benes ad esse, la Ceko-Slovacchia potrebbe ancora essere in piedi. Nel caso di una nuova guerra in Europa, nessuna forza inglese varrebbe a salvare la Polonia, qualunque fosse la sorte delle armi. E la stessa minaccia pesa sulla Romania. Sono due Stati che hanno bisogno di pace, di un lungo periodo di consolidamento interno, di superare la crisi di sistemazione europea senza scosse brusche. La protezione anglo-francese, anche se non fosse, com'è, dettata da egoismo male mascherato, anche se disinteressata ed efficiente più che non sia stata quella per l'Austria, per la Ceko-Slovacchia, per l'Abissinia, non potrebbe, se questi due Stati si lasciassero trascinare in un conflitto, che essere fatale per essi.

I moniti berlinesi sono perciò a quest'indirizzo laconici, ma calmi e precisi, tanto questa verità sembra ovvia. Vivaci sono le repliche a Londra, a cui si dice chiaro: ogni tentativo per riconquistare la posizione d'arbitra continentale è destinato, con le buone o con le cattive, a infrangersi contro i cento milioni di tedeschi bene armati e decisi a spezzare una tradizione secolare sì, ma da secoli ingiusta e, come tale, fomite per secoli di guerre, di gelosie e di miseria per l'Europa.

S'accontenti il sig. Chamberlain, che pure sembrava volersi mettere su questa strada, di conservare il controllo e il dominio sul vastissimo Impero inglese. La pace si conserverà in Europa a questa sola condizione. E Berlino conta che Varsavia, Bucarest e quante sono le capitali a cui si rivolgono le sollecitazioni britanniche, comprendano questo e si comportino con intelligente prudenza.

Gli inglesi non hanno nulla da cercare in Cina...

TOKIO, 7

Il *Chugai*, riferendosi alle ultime conversazioni degli Ambasciatori inglesi a Tokio e a Sciangai, afferma l'inutilità di pensare a discutere col Giappone la difesa degli interessi inglesi in Cina. Il *Kokumin* dichiara che la politica inglese in Cina è inesistente, in quanto è strettamente legata alla situazione in Europa, quindi il Giappone non deve tenerne conto. Anche questo giornale riconferma l'inutilità di pensare a negoziati col Giappone per la mediazione e la difesa degli interessi inglesi.

S. E. Cobolli Gigli in Apuania esamina i lavori della zona industriale

APUANIA, 7

Il Ministro dei LL. PP. è qui giunto, accompagnato da tecnici del Ministeri per esaminare il progresso dei lavori della zona industriale e dare direttive per la prosecuzione dei lavori stessi. Dopo una riunione alla Prefettura, presenti le gerarchie locali e i rappresentanti delle industrie interessate alla zona industriale, il Ministro ha compiuto un sopraluogo ai lavori stradali, alle case popolari, al porto di Marina di Carrara, nonchè ai cantieri degli stabilimenti in costruzione entro il perimetro della zona industriale.

I cori della "Gil,, di Trieste e Zara hanno superato ieri la prova di concorso

ROMA, 7

Stamane le Accademie corali dei Comandi federali della G.I.L. di *Zara*, Bergamo, Milano, Reggio Emilia, Modena, Treviso, *Trieste*, Venezia, Varese, hanno sostenuto le prove del quinto Concorso nazionale di canto indetto dal Comando generale della G.I.L. Le prove avranno termine domani, 8 aprile, con i saggi dei complessi corali della G.I.L. di Bari, Siena, Bologna, Verona, Arezzo, Foggia, Napoli, Salerno, Roma, Torino, Taranto, Matera, Potenza, Savona, Genova, Littoria.

Nel pomeriggio di oggi i reparti liberi dalle prove hanno visitato la Mostra autarchica del minerale italiano.

Bollettino meteorologico

7 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	ser., cal.	+19	+11
Roma	dim.	sereno	+24	+11
Milano	var.	coperto	+16	+10
Torino	staz.	piovoso	+11	+ 9
Genova	var.	cop., m.	+18	+13
Sanremo	var.	misto, m.	+23	+16
Venezia	staz.	ser., cal.	+17	+11
Trento	dim.	ser., cal.	+19	+11
Bolzano	staz.	misto	+21	+ 8
Bologna	—	misto	+22	+ 8
Firenze	dim.	misto	+26	+ 8
Rimini	staz.	cop., cal.	+13	+ 9
Ancona	aum.	nebb., cal.	+15	+11
Napoli	aum.	ser., cal.	+24	+12
Foggia	dim.	sereno	+20	+ 7
Bari	dim.	ser., cal.	+23	+12
Lecce	dim.	sereno	+22	+10
Taranto	dim.	ser., cal.	+17	+10
Messina	dim.	misto, ag.	+16	+13
Palermo	dim.	ser., cal.	+25	+10
Catania	—	—	—	—
Cagliari	dim.	cop., ag.	+20	+14
Sassari	dim.	coperto	+23	+14
Tripoli	dim.	misto, m.	+32	+16
Bengasi	staz.	ser., m.	+19	+ 9
Rodi	staz.	ser., m.	+18	+16

COMUNICATI

Chiusura degli scarichi invernali

In conformità alle disposizioni previste dal Regolamento, la «Acegat» informa che col giorno 2 aprile ha iniziato la suggellatura degli scarichi invernali delle colonne montanti negli stabili in cui vige il sistema di vendita dell'acqua sulla base dei contatori divisionali.

Invita pertanto tutti gli interessati che non avessero munito del prescritto tappo forato gli sbocchi in parola, di far eseguire il lavoro con la massima urgenza poichè, col giorno 2 maggio p. v., appositi incaricati ritorneranno in quegli stabili in cui la applicazione del tappo non era stata ancora eseguita.

Avvisa inoltre che se entro tale data non sarà stato ancora provveduto in conformità, la derivazione aperta non sarà più considerata in uso per lo scarico invernale.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 15 aprile 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, nella sala incanti, si procederà alla vendita di 45 cappelliere, 60 valigie, borse, borsette ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

L'Europa di fronte alla fulminea azione italiana

Comprensione e fiducia in Jugoslavia

Stretti contatti fra i due Governi

ROMA, 7

In questi giorni il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, si è tenuto in continuo contatto col Ministro di Jugoslavia a Roma, sig. Cristich, e così ha fatto il R. Ministro di Italia a Belgrado col Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic. («Stefani»).

Belgrado è sicura dell'amicizia italiana

BELGRADO, 7

L'azione militare iniziata dal Governo italiano in Albania è stata accolta in Jugoslavia con comprensibile interesse ma con calma. Il Governo di Belgrado era stato precedentemente informato della necessità di un intervento italiano che mettesse fine alle provocazioni del Governo albanese ed al disordine che regnava in quell'amministrazione statale. Il Governo di Roma è stato anzi in continuo contatto col Governo di Belgrado.

L'iniziativa italiana è stata pienamente compresa negli ambienti ufficiali di Belgrado, ed anche la massa del pubblico appare fiduciosa nei buoni rapporti italo-jugoslavi, recentemente riconfermati nel discorso del Duce agli squadristi.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per esaminare la situazione interna ed internazionale. Nessun comunicato è stato finora diramato. L'affare albanese lascia perfettamente sicuro il popolo jugoslavo dell'amicizia italiana. Si rileva, a questo proposito, che Mussolini, nel discorso su riferito, ha limitati con la massima precisione gl'interessi vitali dell'Adriatico a quelli italiani e a quelli slavi. L'atteggiamento della Jugoslavia è, insomma, chiaro e basta a smentire tutte le voci false in proposito provenienti specialmente da Parigi. *(Stefani).*

Gafencu partito per la Turchia

BUCAREST, 7

Questa sera il Ministro degli Esteri, Gafencu ha lasciato Bucarest per Costanza, dove s'imbarcherà su una nave da guerra che nella notte leverà le ancora diretta verso il Bosforo. Tra pochi giorni Gafencu visiterà ufficialmente Berlino e sosterà poi anche a Roma. Non è assolutamente possibile senza dubbio che proprio alla vigilia di partire Gafencu possa prendere un atteggiamento contrario all'Asse Roma-Berlino così come desidererebbero i signori del Quai d'Orsay e del Foreign Office.

Questa visita a Istanbul e l'incontro con Saracioglu, che si è già così nettamente espresso contro l'ancora ipotetico blocco antitotalitario, non fanno che confermare anche per l'avvenire l'atteggiamento negativo assunto dalla Romania in tale faccenda. Gafencu sarà di ritorno a Bucarest lunedì sera.

L'azione militare italiana in Albania ha prodotto qui una profonda impressione. Le notizie sono state conosciute attraverso le varie edizioni dei giornali, ma non hanno suscitato alcun commento sfavorevole, sia nella stampa che nell'opinione pubblica. Nei circoli ufficiali si guarda con assoluta calma agli avvenimenti albanesi e si tiene a far notare che la Romania non ha alcun interesse in tale questione e che perciò essa si tiene e si terrà perfettamente estranea a tale faccenda.

L'interpretazione londinese

LONDRA, 7

Il misterioso viaggio che ha intrapreso stasera il Ministro degli Esteri romeno Gafencu a bordo di una nave romena, è oggetto di molti commenti in questi circoli diplomatici. Si ritiene che il Ministro romeno intenda recarsi a Istanbul per indurre la Turchia ad allearsi con la Romania e a schierarsi con essa in un generale blocco contro la Germania.

L'impressione in America
Nuovo colpo al prestigio anglo-francese

NUOVA YORK, 7

Tutti in giornali americani pubblicano nelle prime pagine, sotto titoli vistosissimi, i comunicati ufficiali italiani relativi alle operazioni militari in Albania, che hanno avuto nel Paese un'eco grandissima. Moltissimi sono i quotidiani che sino da stasera dedicano agli avvenimenti albanesi i loro articoli di fondo e cercano di valutarne a priori la portata nel dinamico momento attuale europeo.

Un'opinione assai diffusa è quella espressa dal *New York Post,* il quale, dopo aver ricordato le ragioni contingenti che hanno indotto l'Italia a intervenire militarmente in Albania, rileva che il gesto italiano è ostensibilmente una prima risposta dell'Asse alla politica recentemente inaugurata dall'Inghilterra, afferma che per varie ragioni esso produrrà ritorsioni da parte dell'Inghilterra e dei Paesi che sono ad essa politicamente associati, pur conservando intatto il suo valore di una ulteriore demolizione del prestigio delle Potenze antagoniste dell'Asse nei Balcani.

Il Presidente Roosevelt, che si trova a Warmsprings nel Georgia, si mantiene in costante contatto telefonico col Dipartimento di Stato circa gli avvenimenti europei. Al Dipartimento di Stato si mantiene un atteggiamento di attesa perchè non si sono ancora ricevute informazioni sicure sugli avvenimenti in Albania. Nei corridoi del Congresso si riconosce esplicitamente che l'Italia ha in Albania solidi e importanti interessi politici ed economici che risalgono a data assai antica e si tende ad escludere che l'occupazione italiana dell'Albania possa avere ripercussioni immediate sulla situazione generale dell'Europa. *(United Press).*

Schietta simpatia magiara

BUDAPEST, 7

La notizia delle operazioni italiane in Albania è stata conosciuta attraverso la diramazione della radio nel pomeriggio. Non si hanno commenti della stampa, poichè oggi e domani i giornali non si pubblicano. I circoli politici rivolgono naturalmente tutto il loro interesse a questi avvenimenti. Da fonte autorevole si apprende che gli ambienti politici responsabili seguono con la più grande simpatia l'azione del Governo fascista, che, come ogni azione italiana, riscuote il pieno consenso magiaro.

Tirana la capitale dell'Albania

«Diretta reazione all'accerchiamento»

Mortificazione e perplessità delle "grandi democrazie,,

PARIGI: Nulla da fare se non mantenersi in un prudenziale riserbo

PARIGI, 7

L'iniziativa dell'Italia di agire energicamente in Albania per la tutela dei propri interessi ha sorpreso, ma fino ad un certo punto, gli ambienti responsabili parigini.

La Conferenza del '21

Anche l'opinione pubblica ha accettato l'avvenimento con un vago senso di disagio, dovuto soprattutto al fatto che sono mancate da parte delle autorità responsabili indicazioni sufficientemente precise sulla posizione della Francia nei riflessi e nelle ripercussioni del consolidamento degli interessi italiani nei Balcani. Per cui, se ci si vuol fare un'idea esatta della maniera con la quale ha reagito la Francia alla notizia dello sbarco delle nostre truppe e alla notizia dell'occupazione di territorio albanese, occorre distinguere fra settori ufficiali e opinione pubblica. I primi esprimono freddamente l'opinione che dal punto di vista giuridico l'Italia è stata autorizzata fin dalla Conferenza degli Ambasciatori del 1921 a considerare l'Albania come una zona di pertinenza diretta della politica italiana e dell'influenza economica del Governo di Roma. La Francia non possiede in Albania interessi veri e propri. Essa può inserirsi negli affari albanesi solo nella misura in cui la Jugoslavia può considerarsi minacciata. Esiste infatti fra Parigi e Belgrado un vincolo diplomatico che non è stato denunciato, ma che praticamente da due anni a questa parte non ha grande valore pratico, per cui — sempre sul piano giuridico — la Francia pensa che si trova disarmata dinanzi all'azione italiana e che sarebbe quindi inopportuno assumere atteggiamenti che non fossero ispirati ad un prudenziale riserbo.

Resta l'esame della posizione francese sul piano strettamente politico. La base della diplomazia francese è la solidarietà con la Granbretagna. Londra, come Parigi, non ha in Albania interessi da difendere. Chamberlain lo ha precisato chiaramente ai Comuni nella seduta di ieri. Quindi da questo angolo nessun motivo d'interferenza.

Il famoso "status quo,,

Senonchè — si nota a Parigi — esistono gli accordi del 16 aprile 1938 entrati in vigore il 16 novembre. Gli accordi contemplano la posizione dei tre Stati nel Mediterraneo, dove s'impegnano al reciproco rispetto dello «status quo». Se l'Inghilterra quindi ritiene come un fatto di inadempimento l'intervento italiano in Albania, sia sul piano generale, sia su quello particolare, in quanto la presenza effettiva in quel territorio espressa con ingenti effettivi di truppe può essere considerato a Londra come una diretta minaccia per la posizione inglese nell'Egeo e nelle isole joniche della Grecia, sulla quale la Granbretagna ritiene di poter esercitare una certa influenza immediata, da questo punto di vista Londra può sollecitare delle spiegazioni dall'Italia, che non mancherà, del resto, come già è avvenuto oggi col passo di Perth a Palazzo Chigi, di fornire le informazioni stesse sulle circostanze che l'hanno costretta ad intervenire. E' quindi in funzione dell'accordo anglo-italiano e dei vincoli di solidarietà che la legano all'Inghilterra, che la Francia può considerarsi interessata alla questione albanese. Ma, ripetiamo, per un complesso di motivi, dai quali non è escluso un certo desiderio di non aumentare la tensione internazionale, Parigi resta moderata, riflessiva e prudente.

Questo deve del resto aver detto Bonnet all'Ambasciatore della Granbretagna recatosi oggi al Quai d'Orsay, e questo traspare dalle indicazioni fornite in serata da organi di informazione ufficiosi.

Diversissima è l'impressione dell'opinione pubblica. Il cosiddetto uomo della strada è allarmato e convinto che gravi complicazioni potranno scaturire dalla situazione attuale. E questo si spiega se si pensa con quale tono baldanzoso la stampa ha presentato il nuovo orientamento della diplomazia britannica che ha cominciato a prendere corpo col tentativo di accordo anglo-polacco, il cui solo aspetto positivo in verità è rappresentato dai numerosi miliardi che il colonnello Beck riporta trionfante a casa per il finanziamento delle sue spese di armamenti.

Disorientamento

Tutti i giornali francesi hanno parlato di era nuova e di nuove risorse decisive della politica delle cosiddette democrazie, animate dalla volontà ferrea di non tollerare ormai più (un altro «jamais») iniziative delle Potenze totalitarie giustificate dalla teoria dello «spazio vitale». Dinanzi a una montatura sistematica di queste intenzioni aggressive, alla notizia dello sbarco delle truppe italiane in Albania il cittadino francese si è detto: «Ci siamo!». E invece ancora non ci siamo. Anzi non ci siamo affatto. E nel leggere i giornali, nell'ascoltare la radio il francese ha constatato che il Governo resta passivo e non si assume posizioni aggressive. E allora il suo disorientamento aumenta ed egli si accorge che l'unica teoria esatta in materia di politica estera è l'egoismo, e che armarsi è dovere inderogabile, ma che un Governo non assume la responsabilità di gravi complicazioni se non sono in giuoco gli interessi diretti del Paese.

Il contegno della stampa contrasta d'altra parte in modo assai sensibile con l'atteggiamento delle sfere responsabili. Si tenta evidentemente da parte dei giornali della sera di sviluppare sul tono allarmistico le considerazioni che già stamane in particolar modo i giornali del gruppo bellicista finanziati dal giudaismo internazionale esponevano nel commentare la difesa dei Paesi totalitari contro le manovre d'accerchiamento della diplomazia anglo-francese.

Il *Temps* annunzia che gli avvenimenti precipitano, e senza volersi soffermare alle ragioni intrinseche e ai motivi di diritto internazionale che l'Italia invoca a base della sua azione, scrive che senza dubbio l'operazione era nata principalmente nell'ambito di una brusca reazione contro le iniziative diplomatiche londinesi.

Battuti in velocità

«E' ormai evidente — scrive il *Temps* — che l'Italia senza alcun dubbio, in piena intesa con la Germania, ha voluto per parte sua precipitare le cose nei Balcani nella speranza di battere in velocità la diplomazia britannica per quel che concerne l'elevazione di un solido bastione orientale dal Baltico al Mar Nero comprendente nel sud-est i Paesi dei Balcani. Non vi è altra spiegazione dell'azione italiana contro l'Albania».

LONDRA: Non ha che un «interesse generale» al mantenimento della pace

LONDRA, 7

Poichè oggi è Venerdì Santo e, come d'abitudine, nessun giornale nè del mattino nè del pomeriggio si pubblica nè a Londra nè in provincia, gli inglesi ignorano completamente gli avvenimenti d'Albania e non li conosceranno che domattina, quando riappariranno nuovamente i giornali. Tutte le agenzie telegrafiche sono state attivissime, e nei circoli politici e diplomatici ha regnato per tutta la giornata vivissima animazione.

Notizie incalzanti

Verso le otto di stamane hanno incominciato a giungere sulle varie macchine telescriventi delle diverse agenzie principali le notizie dell'arrivo della prima squadra navale italiana nelle vicinanze di Santi Quaranta; poi è giunto il primo comunicato di Roma nel quale si indicava lo sbarco delle truppe a Durazzo, Valona, Santi Quaranta e San Giovanni di Medua. Contemporaneamente veniva pure comunicata la notizia che l'Incaricato d'affari d'Italia a Londra, comm. Crolla, era stato ricevuto al Foreign Office da Lord Halifax, e una mezz'ora dopo giungeva la notizia che Lord Halifax aveva ricevuto il Ministro d'Albania a Londra e i Ministri di Romania e di Grecia ai quali aveva fatto seguito a poca distanza l'Ambasciatore di Francia. Più tardi ancora sono stati diramati i vari comunicati italiani sull'occupazione totale dei vari punti di sbarco e sull'accoglienza generalmente favorevole che le truppe italiane hanno trovato fra la popolazione albanese. Contemporaneamente a tale notizia, le agenzie ne emanavano altre, di fonte principalmente francese, con le quali si cercava di destare l'allarme descrivendo i.... sanguinosi scontri che avrebbero avuto luogo tra le truppe albanesi e quelle italiane, e anche più ipotetiche ostilità che avrebbe sollevato il Governo jugoslavo.

Tutte queste esagerate notizie sono state però rapidamente ricondotte alla loro vera portata dai messaggi successivi; e un telegramma dell'*Exchange Telegraph* da Belgrado afferma stasera che non regna la più piccola apprensione nei circoli jugoslavi, la cui attitudine rimane perfettamente calma e di piena fiducia verso l'Italia.

Il Governo italiano — dice il messaggio dell'*Exchange Telegraph* — ha dato a quello jugoslavo la più ampia assicurazione di rispettare i diritti della Jugoslavia in Adriatico e i contatti si mantengono stretti e cordiali fra Roma e Belgrado.

Falsità che si sgonfiano

Viceversa da Parigi si mandano a Londra informazioni allarmistiche, secondo le quali si vuol far credere che nei circoli francesi la situazione sia considerata come assai seria e che, sebbene la Francia non abbia interessi vitali in Albania, essi pensano che il passo italiano non possa non interessarla, dal momento che deve preoccupare fortemente l'Inghilterra in vista del «gentleme's agreement» relativo al mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo.

Una notizia da Parigi dell'*Exchange Telegraph* dice che si crede colà che l'azione italiana solleverà una certa irritazione nel mondo maomettano, che si ripercuoterà sfavorevolmente all'Italia. Nei circoli londinesi tutte queste apprensioni francesi per l'Inghilterra non sembrano condivise e, al contrario, si ripetono le parole che non più tardi di ieri il Primo Ministro ha pronunciato ai Comuni, rispondendo appunto alla domanda di un deputato che chiedeva quale potrebbe essere l'eventuale atteggiamento britannico in caso di una azione italiana in Albania.

Il Primo Ministro aveva in precedenza fatto la seguente dichiarazione: «Il 4 aprile l'Ambasciatore britannico a Roma ha attirato l'attenzione del Ministro degli Esteri italiano sulle voci di tali movimenti. Il Ministro gli ha risposto che l'8 marzo lo stesso Re di Albania aveva suggerito che il trattato di alleanza fra l'Italia e l'Albania fosse rafforzato. Discussioni hanno avuto luogo fra i due Governi; sembra che durante il loro svolgimento siano sorte delle difficoltà la cui natura non è completamente chiara. Secondo il Ministro italiano degli Affari Esteri gli interessi italiani sono stati minacciati. Ho appreso proprio ora che un incrociatore italiano e due navi da guerra sono giunti a Durazzo stamane all'alba. Non ho ancora ricevuto rapporti sul punto di vista albanese. Ho ricevuto però proprio adesso da quel Governo una smentita alla voce che esso abbia accettato delle condizioni incompatibili con la sovranità albanese e con gli interessi nazionali. Il Ministro britannico mi ha riferito che stamane alle 8.25 tutto era calmo in città. Naturalmente il Governo di S. M. britannica segue gli sviluppi della situazione molto da vicino».

Leale contegno italiano

Al deputato Bellenger che ha insistito per sapere se il Governo britannico abbia qualche interesse in Albania, Chamberlain ha risposto: «Nessun interesse diretto, ma soltanto un interesse generale per il mantenimento della pace nel mondo.

Al deputato Greenwood, che chiedeva se il Governo sarebbe pronto a protestare contro il Governo italiano qualora avvenisse un mutamento nello «statu quo» del Mediterraneo che significasse un'infrazione dell'accordo anglo-italiano, Chamberlain ha risposto di non poter prevedere ciò che costituirebbe una tale infrazione.

Ricordando queste affermazioni del Primo Ministro si afferma stasera nei circoli ufficiali londinesi che, almeno per il momento, sarà bene attendere che la situazione si chiarisca e che giungano ulteriori rapporti prima di esporre un giudizio definitivo. A Downing Street si notano tuttavia fin d'ora tre punti: 1) Che l'Italia ha lealmente tenuto al corrente l'Inghilterra di tutti i passi diplomatici fatti in queste ultime settimane presso il Governo albanese; 2) che mancano finora motivi per poter dire che si è cercato in qualche modo da parte italiana di volere attentare all'indipendenza dell'Albania; 3) che l'Inghilterra, non avendo alcun interesse diretto nell'Adriatico, resta da esaminarsi fino a quale punto l'azione italiana in quel mare possa interpretarsi come un mutamento nello «statu quo» del Mediterraneo; mare completamente diverso e totalmente al di fuori quindi degli interessi che si volevano salvaguardare sia col «Gentlemen's agreement» sia col susseguente accordo di Pasqua.

BERLINO AL FIANCO DI ROMA

Perfetta solidarietà della Germania

BERLINO, 7

Le prime notizie della decisione a cui il Governo italiano si è visto costretto a ricorrere per la difesa dei suoi interessi nazionali in Albania, si sono diffuse a Berlino ieri sera a tarda ora e pertanto i giornali usciti soltanto stamane, data la giornata festiva, recano solo qualche vivace nota preliminare contro il tentativo d'una ingerenza britannica, come si è manifestato con l'interrogazione rivolta ieri a Chamberlain dall'opposizione. Inutile dire che la Germania è perfettamente solidale con l'Italia.

Il comunicato diramato oggi non lascia alcun dubbio in proposito. Eccolo:

Il comunicato

«L'azione italiana in Albania è giudicata nei circoli ufficiali tedeschi pienamente corrispondente, tanto alla lettera, quanto allo spirito del trattato di amicizia italo-albanese del 1927, come pure alla profonda simpatia dell'Italia per il popolo albanese. La Germania comprende che l'Italia non possa rimanere inattiva quando, in un Paese così straordinariamente importante per i suoi vitali interessi, si forma una situazione che turba l'ordine generale e che, nello stesso tempo, minaccia la sicurezza degli italiani colà residenti. La Germania — si dichiara — ha la massima comprensione per la necessaria difesa degli interessi italiani in detto settore e non potrebbe nè comprendere, nè tanto meno approvare, un'eventuale ingerenza nella posizione e nell'azione giuridicamente ineccepibili della amica Italia da parte delle Potenze occidentali, che non posseggono in Albania interessi di sorta».

La tesi tedesca dello spazio vitale d'una Nazione è ben nota e nessuno può dubitare che nell'Adriatico, dove gli interessi sono preminenti per l'Italia ma non esclusivi per gli slavi — come ebbe a dichiarare Mussolini nel suo memorabile discorso romano — l'Italia abbia il sacrosanto diritto di salvaguardare le sue posizioni a suo insindacabile giudizio.

Se il Governo italiano ha creduto di intervenire in Albania, evidentemente lo ha fatto perchè aveva le sue buone ragioni. «L'Inghilterra non ha alcun diretto interesse in Albania — ha affermato ieri Chamberlain — ma è interessata alla pace generale». Una frase, secondo la *D. A. Z.*, che dimostra tutta l'arroganza della Granbretagna nell'attuale momento europeo. «Il poliziotto mondiale britannico per sua stessa nomina — prosegue l'autorevole ufficioso — è stato di recente inequivocabilmente ammonito dal Führer che la sua ingerenza nello spazio vitale tedesco non solo non la si vuole, ma non è neppure da discutersi. Con pari energia e fermezza bisogna condannare poi la dichiarazione di Chamberlain sull'Albania. Che cosa importa all'Inghilterra se l'Italia nella zona adriatica intraprende un'azione che i suoi vitali interessi esigono?».

L'Inghilterra pensi ai casi suoi

«Nel quadro della situazione mediterranea — prosegue la *D. A. Z.* — il Duce ha ricordato, parlando a Roma nel Ventennale del Fascismo, anche l'Adriatico. Per mantenere la pace e l'ordine sulla riva orientale dello stretto Canale di Otranto l'Italia ha stabilito da tempo particolari rapporti col Sovrano Stato di Albania; ed è suo buon diritto e suo dovere di adottare in ogni momento le misure necessarie a salvaguardare i suoi interessi e a difendere i suoi concittadini. Nessun atteggiamento farisaico di uno Stato lontano del Mediterraneo può compromettere un tale diritto, inteso a far rispettare nelle dovute forme il principio d'ordine fascista. L'Italia è direttamente interessata nell'Albania e la sua politica adriatica è determinata dalla decisione di mantenere quella pace di cui certa gente si riempie tanto volentieri la bocca quando in qualche luogo dell'orbe terracqueo avviene alcunchè che non corrisponde ai suoi interessi».

L'ufficiosa agenzia nazionalsocialista *Deutscher Dienst* ha diramato anche una nota pubblicata da vari giornali in cui si rileva che il Governo britannico è ricorso alla solita finzione di farsi rivolgere una interrogazione per ingerirsi in questioni che non lo riguardano.

«Il Mediterraneo — soggiunge l'Agenzia — significa per l'Inghilterra una via di comunicazione, ma per l'Italia è la vita; e nell'Adriatico gli interessi italiani sono assolutamente preponderanti.

La diffusione delle notizie

Durante tutta la giornata la radio tedesca ha continuato a trasmettere ad intervalli di due ore i comunicati italiani sugli avvenimenti in Albania e larghi riassunti dei commenti della stampa fascista, e a dare notizie del fermo e deciso atteggiamento di solidarietà del Reich con l'Italia. Negli ambienti politici si ritiene che la energica azione italiana non determinerà alcuna seria complicazione.

Il Comandante del Corpo di spedizione

Il Generale Guzzoni, Comandante il Corpo di spedizione italiano in Albania, è nato a Mantova il 12 aprile 1877. E' uno dei più distinti ufficiali del nostro Esercito ed è decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Partecipò alla impresa di Libia e durante la grande guerra fu dapprima capo di Stato Maggiore della VII e quindi dell'XI Divisione. Nel 1917 fu nominato capo di Stato Maggiore del 27.o Corpo d'Armata e si distinse in modo particolare nella presa del monte San Gabriele.

Terminata la guerra, ebbe vari incarichi, sia in Italia che all'estero. Fu, tra l'altro, presidente della Commissione internazionale di controllo prima a Vienna e poi a Budapest; poi fu nominato Comandante della 3.a Brigata Alpini; in seguito della R. Accademia di Modena e poi della Scuola di applicazione di Parma.

Dal 1933 fu Comandante la Divisione Granateiri di Sardegna in Roma. Nel novembre del 1935 fu chiamato a collaborare col Maresciallo Badoglio, nominato Alto Commissario per l'Africa Orientale quale Vice-governatore dell'Eritrea. Partecipò alla guerra abissina segnalandosi valoroso Comandante, specialmente nell'azione dell'Harar. Nel gennaio 1937 fu promosso Generale di Corpo d'Armata per «la sua complessa diuturna opera, dapprima di Vice-governatore e poi di Governatore». Ha reso eccezionali servigi nel campo militare, civile e politico, dando vigoroso impulso a tutte le attività della Colonia primogenita.

ALBO DELLA GLORIA

Militari e operai Caduti in A. O. I.

ROMA, 7

Ecco il bollettino n. 43 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. Caduti nell'A. O. I.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 31 marzo 1939 XVII sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 5 ufficiali e 6 CC. NN. Capitano di artiglieria Ramberti Alberto fu Francesco, Roma. Tenenti di fanteria: Zucchi Aldo fu Edoardo, Roma; Scotti Mario di Antonio, Roma. Sottotenente di fanteria De Giorgio Havis di Guido, Mondovì. Capomanipolo M. V. S. N. Porcelli Archimede fu Francesco Paolo, Palermo; Camicia Nera scelta D'Orazio Antonio di Luigi, Castel di Iesi; Camicia Nera Ronaldi Giuseppe di Giovanni, Castellaneta; Di Pietro Alfonso fu Giacomo, Fognano Castello; Di Grazia Ferdinando di Nicola, San Pietro in Amantea; Gallina Agnello di Antonio, Amantea; Tarsitano Emilio di Raffaele, Fognano Castello.

Morti per cause di servizio e malattie nello stesso periodo di tempo. Sono morti per cause di servizio e malattie 2 ufficiali, 5 sottufficiali, 11 militari di truppa, 6 Camicie Nere e una guardia di polizia coloniale. Tenente di fanteria Deluca Giovanni di Pietro, Crotone; sottotenente di fanteria De Bortoli Antonio fu Giuseppe, Addis Abeba; sergente magg. di fanteria Rocchi Gino fu Delfino, Condodi; sergente di fanteria Micillo Guglielmo fu Pasquale, S. Giuliano in Campania; sergente di cavalleria Petrazzi Amedeo fu Felice, Casteggio; capisquadra M. V. S. N. Mancini Ariosto fu Domenico, Rocca Pia; Pagano Mario di Michele, Ariano di Puglia; carabiniere Lo Conte Natale di Vincenzo, Furcisiculo; granatiere Cocco Antonio fu Giovanni Antonio, Bono; Carlassare Domenico di Giocondo, Torre di Quartesolo; artigliere Cerretti Arcangelo fu Francesco, Cremona; genieri: Gualandri Basilio di Umberto, Fontecchio; Panese Edoardo di Sante, Specchia; Pisano Giovanni fu Graziano, Messina; Lollini Luigi di Vito, Bari; Di Pasquale Francesco fu Pietro Delia; Mariano Romano Attilio di Giovanni, Palermo; *aviere Morelli Guido di Egidio, Udine;* vicecaposquadra M. V. S. N. Badaracco Giuseppe fu Stefano, La Spezia; C. N. S. Divittorio Donato di Vincenzo, Ruvo di Puglia; C. N. S. Granzietti Francesco, Monteroni; Baglio Calogero di Francesco, Marianopoli; Sabatini Avanti di Fulvio, Spoleto; Adelchi Tomaso fu Donato, Milano; guardia polizia coloniale Borghero Gino fu Luigi, Castel di Godego.

Dal 1.o al 31 marzo 1939 XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 11, i morti per cause di servizio e malattie 25. Totale 36.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 marzo 1939 XVII i Caduti in combattimento sono 1625, i morti in seguito a ferite sono 204, i dispersi sono 30. Totale 1859.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 marzo 1939 XVII i morti per causa di servizio e malattie sono 2955.

Totale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 marzo 1939 XVII: 4814.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e dal Comando generale della M. V. S. N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Ed ecco il bollettino n. 43 degli operai deceduti in A. O. I. Dal 1.o marzo 1939 XVII, data del 42.o Bollettino alla stampa, al 31 marzo successivo, sono deceduti in A. O. I., sopra una massa di circa 55.000 unità n. 44 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 43.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Seppi Adolfo da Bolzano, Caccamatta Pietro fu Pietro da Parre (Bergamo), *Facchin Pietro di Domenico da Tramonti di Sopra (Udine)*, Bernasconi Ambrogio di Riccardo da Alviolo (Como), De Barba Giuseppe fu Adeodato da Faverga (Belluno), Golfetto Giuseppe di Antonio da Roncade (Treviso), Facchetti Giovanni di Narciso da Francolino (Ferrara), Pescatori Trento Libero di Bernardo da Bergamo, Perone Giovanni di Michelangelo da Bonea (Benevento), Furlan Luigi Ottorino di Salvatore da Cortignano (Treviso), Giardino Giuseppe di Bernardo da Canicattì (Agrigento), *Moro Lorenzo fu Enrico da Enemonzo (Udine)*, Mercuri Isidoro fu Salvatore da Giarre (Catania), Miglietta Mario di Alessandro da San Giorgio Monferrato (Alessandria), Coppola Vincenzo di Salvatore da Procida (Napoli), Marino Pio Rosario di Giovanni da Scicli (Ragusa), Ubaldi Bista fu Davide da Pian di Mileto (Pesaro), Matricardi Angelo fu Antonio da Morcone (Benevento), Pica Ennio fu Domenico da Botrighe (Rovigo), Vivian Guido di Angelo da Mestre (Venezia), Stassi Filippo di Vincenzo da Piana dei Greci (Palermo), Barisan Giov. Battista di Napoleone da San Martino di Venezze (Rovigo), Verdelli Renato fu Sante da Arezzo, Zanfino Francesco fu Carmine da San Donato di Ninea (Cosenza), Panzani Remo fu Pietro da Mirandola (Modena), Palazzo Leonardo fu Vincenzo da San Giorgio Lucano (Matera), Paderni Vergiglio di Giuseppe da Botticino Sera (Brescia), Bernasconi Costante fu Pietro da Cagno (Como), Castagnano Emilio di Bortolo da Montebello (Piacenza), *Marini Leonardo di Leonardo da Tolmezzo (Udine)*, Vian Giuseppe di Luigi da Mestre (Venezia), Persico Francesco fu Leonardo da Caltagirone (Catania), Sartori Ferruccio di Giuseppe da Noriglio (Trento), *De Bernardin Scorzone Elio fu Angelo da Prato Carnico (Udine)*, Olla Felice fu Giuseppe da Gergei (Nuoro), Fiore Antonio di Michele da Anela (Sassari), *Bellini Leonardo di Domenico da Vito D'Asio (Udine)*, Blezuz Enrico di Domenico da Cesio Maggiore (Belluno), Franzò Giuseppe fu Antonio da Siracusa, Galli Severino di Vincenzo da Sestola (Modena), Zambrano Vincenzo di Giuseppe da Castel San Giorgio (Salerno), Arduini Guidi fu Eugenio da Candelara (Pesaro), Diccoli Francesco di Battista da Darfo (Brescia), Radomile Attilio di Giovanni da Montenero Domo (Chieti).

Sono stati inoltre dati come dispersi i lavoratori: Botti Pietro di Pilade da Apuania, Scarponi Rinaldo di Antonio da S. Arcangelo di Romagna (Forlì).

La situazione al 28 febbraio 1939 XVII dava come deceduti 2399 operai e 12 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 marzo 1939 XVII risultano quindi deceduti 2443 lavoratori e 14 dispersi sopra una media presente di circa 60.000 operai.

Il prossimo Congresso internazionale di patologia comparata sotto il patronato della Regina

ROMA, 7

Dal 15 al 20 maggio prossimo avrà luogo a Roma sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e Imperatrice il quarto Congresso internazionale di patologia comparata organizzato a cura del Consiglio nazionale delle ricerche. Questa riunione scientifica ha lo scopo di avvicinare quanto più possibile gli studiosi delle tre grandi branche della patologia: dell'uomo, degli animali e delle piante, ponendo all'ordine del giorno, argomenti di discussione che sono del massimo interesse per tutti. I temi infatti riguardano da un lato fattori esterni di malattia di grande importanza per tutti gli esseri viventi, quali gli ultravirus; dall'altro lato i fattori interni, di malattia (eredità) il cui studio si riconnette con problemi di alta importanza medica e sociale e con le questioni della riproduzione delle strutture e loro eventuali plasmabilità per opera d'influenza d'ambiente. Altri due argomenti riguardano la modificazione della funzione delle associazioni di antigeni fra loro e con materiali non antigeni; e la natura e la genesi dei fenomeni regressivi nelle piante. Le più eminenti personalità in questo campo, italiane e straniere, hanno portato il loro contributo, preparando per la discussione al Congresso relazioni sui suddetti argomenti, le quali senza dubbio appassioneranno i biologi di tutto il mondo. Infatti, i grandi problemi della biologia si completano a vicenda ed una trattazione unitaria per opera di eminenti specialisti riuniti a convegno interesserà sommamente medici, naturalisti, veterinari, tutti coloro insomma che si occupano del problema delle malattie e del modo di risanare ed allevare razionalmente l'uomo, animali e piante.

L'interesse suscitato dal prossimo convegno nel mondo intero si delinea fin d'ora assai vasto e profondo; si sono infatti già formati numerosi comitati locali nei differenti Paesi e ben ventidue Stati invieranno a Roma una delegazione ufficiale. Le manifestazioni si terranno alla Città universitaria e tutte le informazioni possono richiedersi al segretario del quarto Congresso internazionale di patologia comparata presso il consiglio nazionale delle ricerche a Roma.

La vastità della partecipazione straniera alla Fiera di Milano

ROMA, 7

La Fiera di Milano ha sempre riscosso all'estero una considerevole notorietà di qualificazione e un grande prestigio di elevato apprezzamento economico. In virtù di tale fama — conquistata attraverso una severa funzione di mercato nazionale ed internazionale — i produttori stranieri vi hanno dedicato ogni loro attenta considerazione. Specialmente la Germania, gli Stati Uniti d'America, la Svizzera, che sono i Paesi che detengono le più elevate quote nelle statistiche della partecipazione, continuano a destinare al mercato milanese il meglio delle rispettive produzioni. Anche per la manifestazione del Ventennale, un elevato numero di Nazioni ha confermato la propria partecipazione e la solidarietà con la Fiera di Milano. Tredici Paesi, infatti, saranno presenti ufficialmente nei rispettivi padiglioni alla grande assise del lavoro e cioè il Belgio, il Brasile, la Francia, la Germania, le Indie Olandesi, il Sud Africa, la Svizzera, la Turchia e l'Ungheria.

Saranno inoltre rappresentate nelle varie mostre per privata iniziativa gli espositori, la Cina, la Danimarca, la Finlandia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia e gli Stati Uniti d'America. Un totale dunque di venti Stati che presenteranno nei più importanti settori merceologici i migliori campioni della loro selezionata produzione. Va segnalato che la Romania disporrà quest'anno di un nuovo padiglione che è già sorto sul lato destro dell'ingresso di Piazzale Giulio Cesare, padiglione che presenta un'agile architettura ispirata alla più pura espressione dello stile romantico.

Grazzano Badoglio nuovo nome del Comune di Grazzano Monferrato

ROMA, 7

Il Comune di Grazzano Monferrato, in provincia di Asti, è stato autorizzato a modificare la propria denominazione in Grazzano Badoglio.

La protezione antiaerea e la sua portata pratica

ROMA, 7

Le *Forze Armate*, occupandosi della protezione antiaerea, avverte che il complesso dei provvedimenti non ha lo scopo di sottrarre completamente persone e cose alle conseguenze dei bombardamenti, perchè ciò non sarebbe umanamente possibile, ma di ridurre gli effetti, di attenuare le conseguenze di detti attacchi. Questa protezione riguarda direttamente le popolazioni, perchè per essere veramente efficente e completa, ha assoluto bisogno della collaborazione di tutti della completa e perfetta preparazione materiale e morale della intera popolazione.

Quale possa essere il risultato di una perfetta organizzazione di protezione antiaerea è luminosamente dimostrato da alcune accurate e interessanti statistiche tedesche. Nel 1914 le città tedesche non erano affatto preparate contro gli attacchi aerei. Questi, pur effettuati con mezzi di scarso valore, produssero sensibili perdite e danni. Per ogni 66 bombe lanciate rimasero uccise o ferite cento persone. Nel 1918, allorchè le dette città, ammaestrate dalla dura esperienza di quattro anni di guerra ebbero studiato ed applicato tutte le provvidenze opportune per limitare i danni dei bombardamenti, con le stesse provvidenze che ancor oggi la protezione antiaerea suggerisce e consiglia, la stessa quantità di bombe — 66 — uccideva o feriva 10 persone. Il che significa che un'efficace organizzazione di protezione antiaerea era riuscita a ridurre le perdite del 90 per cento.

Quali siano i principali provvedimenti di protezione antiaerea, li vedremo applicati a Roma e in altre città d'Italia in occasione di prossime esercitazioni di protezione antiaerea, alle quali l'intera cittadinanza è chiamata a partecipare.

Alti dignitari dell'Ordine di Malta in visita a Tripoli

ROMA, 7

Per invito del Governatore generale della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Principe Chigi Albani, con gli alti dignitari dell'Ordine, visiteranno Tripoli in forma ufficale dal 30 aprile al 1.o maggio.

Il Gran Maestro sarà accompagnato da un forte numero di cavalieri e di dame, e in tale occasione inaugurerà la chiesa di San Giovanni Battista in località Oliveti, destinata ai rurali di quella zona. Verrà inoltre scoperta una lapide all'antico castello, in ricordo delle eroiche gesta dell'Ordine e del suo dominio su Tripoli.

Folla di stranieri a Roma in occasione della Pasqua

ROMA, 7

Si trovano a Roma numerose carovane straniere per trascorrervi le feste di Pasqua. Si tratta di gente che proviene da ogni parte del mondo e che, visitando la Capitale fascista, esprime apertamente la sua soddisfazione per la cortese ospitalità cui è fatta segno e per l'ordine e la disciplina che riscontra ovunque.

La riforma rurale concretata nei Consorzi

Imponente attività nel 1938 dei nuovi organismi unificati in tutti i settori agricoli

ROMA, 7

A Palazzo Margherita ha avuto luogo oggi l'assemblea annuale della Federazione italiana dei Consorzi agrari, alla quale sono intervenuti i dirigenti dei Consorzi agrari di tutte le provincie d'Italia, oltre ai dirigenti della Federazione e dei settori della Federazione dei Consorzi dei produttori dell'agricoltura. Vi hanno presenziato il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Ricci, il Vicesegretario del Partito dott. Gandini, i presidenti delle Confederazioni agricole e dell'Ente della cooperazione, i rappresentanti dei Ministeri Scambi e Valute e delle Finanze.

La futura azione

Dopo il saluto al Duce e dopo aver ricordato l'opera preziosa di assistenza e di guida data alla Federazione e ai Consorzi dal Governo e dal Partito, il Commissario governativo ha riassunto la relazione sull'attività delle organizzazioni nel 1938, che segnala un notevole incremento in tutti i settori. L'importo globale delle vendite è passato da 784 milioni di lire nel 1937 XV a 923 milioni; il movimento generale della Federazione è stato di lire 12.145.000.000. Ha tracciato quindi un piano della futura azione della Federazione e dei Consorzi, soffermandosi in modo particolare sui problemi dei mangimi, dei concimi, delle sementi, della valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli, degli ammassi, della meccanizzazione delle aziende agricole. Ha espresso infine la certezza che l'opera della Federazione e dei Consorzi agrari nella loro nuova struttura giuridica, si concreterà in una affermazione di maturità fascista e corporativa delle categorie rurali, agricoltori, lavoratori tecnici, fuse nell'unica forza tendente all'autarchia economica del Paese. E poichè questa profonda riforma rurale coincide con avvenimenti particolarmente cari al cuore di tutti gli italiani, il Ventennale dei Fasci e l'adunata degli squadristi, ha concluso elevando un pensiero di commossa riconoscenza e insieme di assoluta dedizione al Duce.

S. E. Rossoni ha poi parlato all'assemblea, sottolineando l'opera svolta dalla Federazione. Ha detto che nella relazione del commissario c'è più che una promessa, una affermazione di volontà che questa opera sarà sviluppata affinchè la organizzaziona si metta in grado di rendere sempre più perfetti i servizi all'agricoltura nazionale. Dopo aver messo in evidenza il significato della presenza cordiale dei rappresentanti degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, il Ministro ha parlato del necessario potenziamento attraverso l'esperienza corporativa dell'opera della Federazione e dei Consorzi agrari, perchè gli organismi di cui dispone l'agricoltura si completino sempre più. Si è dichiarato sicuro che in breve volgere di tempo sarà realizzata un' attrezzatura corrispondente alle necessità della produzione agricola e tutto il programma tracciato dal commissario della Federazione sarà risolutamente attuato. Questa sicurezza gli è data dalla partecipazione ai nuovi enti al centro e alla periferia dei rappresentanti del Partito, motore della Rivoluzione fascista. Il Ministro ha concluso riguardando l'odierna potenza spirituale, politica, imperiale del nostro Paese. Potenza che deve avere una base nella terra, nella nostra agricoltura. Le parole di S. E. Rossoni hanno suscitato una vibrante acclamazione al Duce.

Un ordine del giorno

L'assemblea si è chiusa con la votazione del seguente ordine del giorno:

«I dirigenti dei Consorzi agrari riuniti per l'assemblea della Federazione italiana dei Consorzi agrari; constatato l'efficace apporto dato in un cinquantennio al progresso tecnico ed economico dell'agricoltura dalle organizzazioni consortili, nate volontariamente sotto la spinta di necessità imprescindibili e rafforzate nel primo ventennio fascista per costante premura di Governo e di Partito e per più vivo e profondo senso di disciplina e di solidarietà degli agricoltori; considerate le alte finalità politiche, sociali ed economiche della riforma legislativa che, trasformando in enti morali i Consorzi agrari ed unificando gli enti economici dell'agricoltura, ha dato ai produttori rurali una struttura organizzativa adeguata ai loro compiti fondamentali per la realizzazione della massima autarchia, base di difesa e di potenza imperiale del Paese; elevano al Duce, Fondatore dell'Impero, l'espressione riconoscente degli agricoltori di tutta Italia, affermando che i nuovi organismi unificati saranno scolta fedele del Regime per le battaglie cui l'agricoltura sarà chiamata in pace o in guerra».

Il Pontefice assiste alla Messa dei Presantificati

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Pontefice ha destinato il Cardinale Maglione, suo Segretario di Stato, a presiedere nel prossimo maggio alle solenni celebrazioni che avranno luogo a Pompei per la consacrazione del nuovo Santuario della Vergine del Rosario.

Stamane il Pontefice ha assistito nella Cappella Sistina alla celebrazione della Messa dei Presentificati fatta dal Cardinale Rossi. Durante la Messa il predicatore apostolico ha detto l'ultima predica di Quaresima illustrando la Passione, quindi il Pontefice, processionalmente, si è recato nella Cappella Paolina e, prese la Sacre Specie, le ha riportate nella Cappella Sistina, dove il celebrante le ha consumate. Terminata la Messa, il Pontefice ha fatto l'adorazione del Sacro Legno della Croce e quindi ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. Alla funzione hanno assistito i Cardinali, Vescovi, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, la Corte pontificia e altri invitati.

La radio nell'auto
Una sentenza di Cassazione

ROMA, 7

L'apparecchio radio installato a bordo in un'automobile fa parte integrante della macchina agli effetti del contratto d'acquisto? La questione è stata portata oggi all'esame della prima Sezione della Cassazione, che l'ha risolta affermativamente. Tale Mario Colini acquistava da Mario Tanzi un'automobile con installazione radio a bordo e, per il prezzo restante, veniva iscritto privilegio legale. Non avendo il Colini fatto fronte al pagamento, il Tanzi procedeva al sequestro della macchina, dalla quale però mancava l'apparecchio radio. Denunciato per questa asportazione, il Colini venne condannato dal Tribunale di Roma condizionatamente a venti giorni di reclusione e alla multa.

Avverso tale sentenza, egli ha ricorso in Cassazione, ma il ricorso è stato respinto, in quanto la Corte Suprema ha ritenuto che, secondo il contratto di compravendita, l'apparecchio radio si riteneva formare parte integrante dell'automobile venduta, in modo che l'auto e la radio vennero considerati come una cosa sola, il che è spiegabile, ha soggiunto la Corte, con la considerazione che l'aggiunta della radio per l'uso e l'ornamentazione dell'auto può avere contribuito a formare quello speciale tipo di macchina di maggior costo che fu oggetto di contrattazione tra le parti.

Sette morti nello scontro tra un'auto e un camion

SAN FRANCISCO, 7

Un grave incidente della strada è avvenuto a West Morelà in California. Un autocarro ha investito un'automobile causando la morte di 7 persone e ferendone gravemente tre.

Il movimento in Siria per l'unione con l'Irak

Un appello agli Stati arabi contro il predominio franco-inglese

PARIGI, 7

Si ha da Beirut che il movimento per la completa indipendenza della Siria si va accentuando con l'affermarsi di nuove tendenze che reclamano l'indipendenza integrale del Paese e la realizzazione di uno sforzo comune fra gli Stati arabi del vicino oriente per porre fine al predominio franco-inglese in questo settore. Si reclama come indispensabile l'unione della Siria indipendente e dell'Irak, che dovrebbero essere definitivamente liberati dall'influenza indiretta che la Granbretagna continua ad esercitarvi. E' considerato di particolare importanza il discorso pronunciato alla Camera siriana dall'ex Ministro Fayez Khoury, il quale ha esplicitamente formulato l'augurio dell'unione di tutti i Paesi arabi, insistendo in modo particolare per la fusione della Siria e dell'Irak in un unico Stato sotto una dinastia nazionale. L'oratore ha riaffermato il diritto della Siria di vedere attuata la fine del mandato francese già giuridicamente sancita dal trattato sottoscritto dalla Francia. Nella stessa seduta altri deputati hanno preso la parola per condannare ogni politica contraria alle risoluzioni del 31 dicembre riaffermanti l'indipendenza siriana. Una mozione di protesta contro i provvedimenti attuati da parte dell'Alto commissario francese posteriormente a questa data è stata approvata dall'assemblea.

La rielezione di Lebrun confessione di debolezza

BUCAREST, 7

La rielezione di Lebrun a Presidente della Repubblica francese viene commentata stamane dai giornali romeni. Fra gli altri il *Curentul* nel suo editoriale fa una analisi di tale rielezione affermando che se essa ha avuto il carattere di un gesto simbolico, essa è anche una involontaria confessione di una inferiorità della situazione politica della Repubblica. La Francia, continua il giornale, comincia a capire le insufficenze del suo regime costituzionale e perciò la rielezione di Lebrun ha il valore di un simbolico riconoscimento della decadenza politica delle democrazie.

Gli scambi tedesco-ungheresi su nuove basi

BUDAPEST, 7

L'*Ujsag* annuncia prossime trattative economiche tra l'Ungheria e la Germania, le quali determinerebbero una radicale riforma dell'attuale sistema di scambi contingentati.

Il *Magyarsag* e l'*Uj Magyarsag*, attaccando violentemente l'industriale ebreo Max Fenoye che nell'*Esti Kurier* ha propugnato un riavvicinamento tra l'Ungheria e la Francia, osservano che la Francia non ha mai rispettato gli interessi ungheresi e sottolineano che soltanto per l'appoggio delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino la Nazione magiara ha potuto realizzare le sue aspirazioni.

La circolazione fiduciaria in Francia aumentata di 4 miliardi in una settimana

PARIGI, 7

L'ultimo bilancio della Banca di Francia indica che la circolazine fiduciaria è aumentata in un mese di 8 miliardi e 500 milioni franchi. Alla data del 3 aprile la circolazione ammontava infatti a 119 miliardi e 748 milioni di franchi rispetto a 111 miliardi e 172 milioni alla data del 3 marzo. Nella sola settimana chiusasi il 3 aprile l'aumento della circolazione fiduciaria è stato quindi di 8 miliardi e 800 milioni.

L'investitura di due Ministri del Gabinetto giapponese

Squadriglie di apparecchi cinesi distrutte dagli imperiali a Chiskiang

TOKIO, 7

Alla presenza dell'Imperatore e del Primo Ministro ha avuto luogo l'investitura del Gen. Koiso, quale Ministro degli Affari d'Oltremare e di Haruniki Fanake quale Ministro delle Comunicazioni. Quest'ultimo ha coperto fino a ieri la carica di Segretario generale del Consiglio dei Ministri. L'investitura dei due nuovi Ministri è stata seguita da una riunione del Gabinetto.

Imponenti forze aeree giapponesi, volando in formazione, hanno bombardato la città cinese di Chiskiang, nella provincia di Hunan. Fra gli obbiettivi più colpiti vi è l'aeroporto della città, noverato fra i più efficienti dell'Hunan. Intere squadriglie di apparecchi cinesi sono andate distrutte.

Dall'aeroporto di Haneda, suburbio di Tokio, decollerà domattina un apparecchio alla volta di Teheran, per recare i doni dell'Imperatore, del Primo Ministro e di altre personalità alla Coppia principesca dell'Iran, in occasione delle imminenti nozze. L'apparecchio è atteso a Teheran il 15 corrente.

Gli ufficiali del "Colleoni„ saranno ricevuti dal Mikado

Un tè d'onore della Corte imperiale

TOKIO, 7

Si annuncia ufficialmente che l'Imperatore del Giappone in udienza particolare lunedì mattina il comandante Giovanni Oliva e il capitano Gonzaga Catallano dell'incrociatore «Colleoni», atteso a Yokohama domenica, proveniente da Kobe. L'udienza avrà luogo nel palazzo imperiale. Tutti gli ufficiali del «Colleoni» saranno invitati ad un tè di onore offerto nel pomeriggio di martedì dalla Corte imperiale nel palazzo Shinjuku.

Il Ministro tedesco dei Culti a Firenze

FIRENZE, 7

Stasera proveniente dal Brennero, è giunto a Firenze il Ministro germanico dei Culti, Kerrel Hans. La visita ha carattere privato.

Il Gen. Laviano lascia Fiume

FIUME, 7

Apprendiamo che fra qualche giorno il Generale comm. Francesco Laviano lascierà il comando della nostra Divisione per assumere quello della Divisione «Marmarica».

La notizia sarà appresa con vivo rammarico da quanti hanno avuto occasione di avvicinare il Generale Laviano e apprezzarne le alte doti di valoroso soldato e di gentiluomo perfetto. Fiume ed Abbazia ne conserveranno a lungo il ricordo.

Stamane, alla Caserma «Diaz», presenti tutte le forze del Presidio di Fiume raccolte intorno alle proprie bandiere, si è svolta la cerimonia di commiato. Il Generale Laviano ha parlato alle truppe rivolgendo loro un commosso saluto. Quindi ha ricevuto tutti gli ufficiali dei Reggimenti di stanza a Fiume. Prima di lasciare la Caserma «Diaz», il Generale Laviano ha baciato le lacere e gloriose bandiere dei Reggimenti.

Giunga al Gen. Laviano il nostro fervido voto per la nuova importante destinazione, espressione della stima e della profonda simpatia di cui autorità, enti e cittadinanza tutta lo circondavano.

Notiziario istriano

POLA, 7

Premio del Duce per parto gemellare

Il Duce ha concesso, per tramite del Prefetto di Pola, al signor Matteo Milovan fu Matteo, da Sanvincenti, un premio di natalità per parto gemellare di lire 600.

La qualifica di squadrista

Il Comando della 60.a Legione «Istria» della M. V. S. N. avverte gli squadristi appartenenti alla M. V. S. N. che sono tenuti, nel loro interesse, a presentare al Comando di legione una dichiarazione della Federazione del Partito dalla quale risulti la loro qualità di «squadrista» per ottenere che sulle carte personali sia annotata la qualifica stessa.

Alcuni momenti dell'attesissimo film

RAGAZZE SOLE

che viene proiettato da oggi sullo schermo al NAZIONAL[E]

Una sorpresa

La presentazione in Italia di uno dei più attesi, più discussi, più originali film, **RAGAZZE SOLE**, è la sorpresa che il Consorzio E. I. A. fa ai cineamatori italiani, sempre e sempre più assetati di qualcosa di bello, di originale, di eccezionale. Tale è indubbiamente **RAGAZZE SOLE**, ideato, sceneggiato, diretto e realizzato da Jaques Deval, il celebre autore di **TOVARICH**.

Alla sua prima apparizione a Parigi, **RAGAZZE SOLE** suscitò un clamore di cui si fecero eco tutti i giornali e che passò dalla Francia agli altri Paesi d'Europa e da questi a tutto il mondo. Il perchè è presto detto:

La sfida

Jaques Deval, aveva ottenuto da poco uno spettacoloso successo con il suo **TOVARICH** e si accingeva a scrivere un'altra commedia, quando una sera, durante un banchetto dato in suo onore dalla Società degli Autori Francesi, il discorso cadde sui rapporti fra teatro e cinema. Tristan Bernard si sforzò di dimostrare come cinema e teatro fossero agli antipodi e come un' uomo di teatro, un vero uomo di teatro, non potesse mai divenire un vero uomo di cinematografo. Forse per l'effetto dei liquori bevuti, Jaques Deval reagì piuttosto vivacemente a tale asserzione. La discussione divenne fin troppo animata e si concluse con una sfida di Jaques Deval a ideare, sceneggiare e realizzare un film a grande successo nel termine massimo di due mesi.

Al lavoro!

La mattina dopo il commediografo, risvegliandosi verso mezzogiorno, aveva completamente dimenticato l'impegno assunto. Fu il suo antagonista della sera precedente a ricordarglielo per telefono. Deval cercò di schernirsi accusando lo stato di euforia in cui si trovava al momento della sfida; ma l'altro, anche a nome di tutti i presenti (e specialmente di una certa bellissima signora bionda...) insistette perchè l'impegno fosse comunque mantenuto, avvertendolo anche che i giornali di tutta la Francia ne erano stati avvertiti. Al primo attimo di perplessità e di smarrimento, successe in Deval un periodo di ferma decisione: aveva scommesso, impegnando la sua parola di uomo e di artista; doveva mantenere!

Si mise al lavoro subito, tenacemente, disperatamente.

Furono due mesi di passione per lui e per tutti i suoi collaboratori.

Egli aveva voluto che l'interprete principale fosse Danielle Darrieux e le facessero corona tutte le più belle, brave, seducenti giovani attrici francesi. Occorreva perciò che abbandonassero gli impegni precedentemente assunti e si mettessero a sua disposizione. Cosa non facile come ben si comprende. Ma riuscì anche in questo.

La trova[ta]

Deval comprese che per stravi[ncere] — come lui voleva — gli [oc]correva realizzare non tanto [un] buon film, quanto un film ecce[zio]nale. Bisognava perciò creare qu[al]cosa di veramente nuovo. La [sua] fantasia, in istato di grazia, [lo] aiutò: avrebbe fatto un film [di] donne, giovani, belle, innamora[te]; avrebbe fatto un film di passio[ne] e di desiderio, di seduzione e [di] gelosia; di abbandono e di sen[ti]mento; ma il tutto più sottinte[so] che detto; più fatto capire c[he] narrato. E imaginò una «Casa d[el]la ragazza» preclusa agli uomi[ni] in cui tutte le fanciulle che [da] ogni angolo della Francia conv[en]gono a Parigi nella facile illusio[ne] di trovare lavoro, possano vive[re] in salvo dalle mille tentazioni [e] seduzioni della città immorali[ssi]ma. L'amore, trovando chiusa o[gni] porta, entra però dalla finestra [e] popola di ombre misteriose o[gni] stanza, circuisce ogni cuore, se[du]ce ogni anima. E' la stessa gio[vi]nezza che si ribella ad una con[ce]zione assurdamente puritana de[lla] vita; è la stessa natura che vin[ce] contro l'artificio di imposizioni c[er]vellotiche.

Un mese per scrivere e scene[g]giare il soggetto; un mese per [gi]rarlo e montarlo; e al termine st[a]bilito...

Il trion[fo]

Quando la serata di gala per [la] presentazione di **RAGAZZE SOL[E]** chiamò a raccolta tutti i cinea[ma]tori, i letterati, gli artisti, i criti[ci] francesi, molta diffidenza era n[el]la sala gremita. Ma all'attesa sc[et]tica, successe a mano a mano [la] sorpresa, l'interesse, l'ammirazio[ne], l'entusiasmo, il delirio.

Quando la parola **Fine** appar[ve] sullo schermo parve che la sa[la] crollasse sotto l'uragano degli a[p]plausi. Jaques Deval non ave[va] vinto, aveva stravinto; il suo n[on] era un successo, era un trionfo!

Tutti i giornali del mondo ripo[r]tarono l'eco di uno degli avve[ni]menti cinematografici più eccezi[o]nali e tutti i cinema del mon[do] desiderarono poter inserire nei [lo]ro programmi quel film straor[di]nario.

Programmato per 8 mesi ini[n]terrottamente a Parigi; per 6 [a] Londra; per 9 a New Yor[k] **RAGAZZE SOLE** ha forse battu[to] tutti i primati affermandosi co[me] uno dei film più originali, appa[s]sionanti, convincenti lavori di qu[e]sti ultimi anni. Film d'eccezion[e] ha suscitato tempeste di polem[i]che e di discussioni che hanno se[r]vito a maggiormente attirare l'i[n]teresse di tutti i pubblici.

Un'ideazione particolarmente [fe]lice, una sceneggiatura straordin[a]riamente abile, un'interpretazio[ne] assolutamente superba, con u[na] Danielle Darrieux inarrivabile p[er] freschezza, spontaneità, lirism[o] fanno di **RAGAZZE SOLE** un fil[m] assolutamente fuori-classe.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il "Guf,, Roma Littoriale
Napoli prima nelle prove femminili

Il «Guf» Roma ha vinto i Littoriali della cultura e dell'arte. Nelle ultime due giornate il primato di Milano era andato indebolendosi e già iersera si era prospettata la probabilità di una affermazione di Roma, che i risultati comunicati stamane hanno confermato. A determinare la situazione hanno concorso i forti punteggi conseguiti dai romani nelle prove di cultura, dove figurano primi con nettissimo distacco, a differenza delle prove d'arte che li vedono al terzo posto, dopo Milano e Napoli.

Napoli ha invece conseguito la vittoria nei ludi femminili, grazie specialmente alle prove artistiche, mentre Genova ha prevalso in quelle della cultura.

Ma ecco le graduatorie parziali e generali:

Classifica generale dei Littoriali cultura e arte maschili:

1) Roma punti 361, Littoriale; 2) Milano, 342; 3) Napoli, 328; 4) Genova, 196; 5) Torino, 191; 6) Pisa, 190; 7) Firenze, 162; 8) Bologna, 141; 9) Palermo, 99; 10) Perugia, 67; 10) Padova, 67; 12) Messina, 63; 13) Ferara, 51; 14) Venezia, 39; 15) Parma, 35; 16) Catania 32; 17) Trieste, 30; 18) Cagliari, 28; 19) Bari, 20; 20) Modena, 19; 21) Urbino, 16; 22) Pavia, 8; 22) Siena, 8; 24) Sassari, 5.

Classifica cultura maschile:

1) Roma punti 250; 2) Napoli 190; 3) Milano, 184; 4) Genova, 157; 5) Pisa, 139; 6) Torino, 133; 7) Bologna, 83; 8) Palermo, 67; 9) Firenze, 65; 10) Messina, 63; 11) Padova, [illegible]

[illegible] 14) Parma, 17; 15) Padova, 13; 16) Bari, 11; 17) Siena, 8; 18) Ferrara, 7; 19) Cagliari, 2; 19) Modena, 2; 20) Catania, 1; 21) Sassari, 1.

Classifica generale Littoriali cultura ed arte femminili:

1) «Guf» Napoli punti 132, Littoriale; 2) Milano, 114; 3) Genova, 110; 4) Bologna, 94; 5) Roma, 83; 6) Torino, 67; 7) Palermo, 50; 8) Venezia, 36; 9) Modena, 33; 10) Firenze, 31; 11) Cagliari, 29; 12) Parma, 19; 13) Perugia, 17; 14) Catania, 15; 15) Padova, 14; 16) Ferrara, 10; 17) Pisa, 9; 18) Bari, 6; 18) Messina, 6.

Classifica cultura femminile:

1) Genova punti 77; 2) Napoli 76; 3) Milano, 72; 4) Bologna, 48; 5) Roma, 27; 6) Cagliari, 24; 7) Torino, 21; 8) Palermo, 17; 9) Catania, 15; 10) Modena, 12; 11) Venezia, 11; 12) Padova, 10; 12) Ferrara, 10; 14) Firenze, 9; 15) Bari, 5; 16) Parma, 3; 17) Messina, 1.

Perchè il poeta Pattarozzi è stato eliminato dalla graduatoria

Il fascista universitario Gaetano Pattarozzi del «Guf» di Cagliari è stato eliminato dalla graduatoria del Concorso di composizione poetica, dove risultava segnalato, in quanto tale classifica non corrispondeva ad una valutazione di merito, avendo la Commissione giudicatrice fatto il seguente rilievo: «La Commissione rileva di essere stata costretta, nonostante i meriti evidenti di giovane poeta, a non classificare Giovanni Pattarozzi del «Guf» di Cagliari, avendo [illegible] però edite in [illegible] regolamento [illegible] Commissione [illegible] tenuto di se[illegible]o».

La partenza del dott. Gatto

Ieri alle 13.35 ha lasciato Trieste, salutato dal Federale, dall'addetto alla cultura del «Guf» e dal segretario del «Guf» Trieste, il dott. Gatto, Vice-segretario dei «Guf».

Come la città ha seguito gli avvenimenti

Tutto il giorno, e fino a tarda ora della sera, durò vivissimo l'interessamento della città per gli avvenimenti albanesi. Le successive edizioni del nostro giornale che ne davano rapidamente notizia, si esaurivano in brevissimo tempo, talchè lo storico evento non tardò ad apparire nelle sue linee grandiose, nel suo preciso significato e nel suo valore. In un baleno Trieste si rivestì di tricolori, saluto ai fanti che sbarcavano sull'altra sponda dell'Adriatico, alla Marina che incrociava quei lidi, all'Aviazione che portava su quei cieli l'ala e la parola italiane; saluto e orgoglio per la rapidità delle operazioni, che nel loro ritmo incalzante e ordinato documentavano ancora una volta l'efficienza delle Forze Armate a presidio della Patria nel suo presente come nel suo possente divenire.

Rimesse degli operai dall'A. O. I.
Lire 183.466.70 in marzo

Durante il mese di marzo, gli operai appartenenti alla nostra Provincia che attualmente lavorano in A. O. I., hanno rimesso alle loro famiglie importi per un totale di lire 183.466.70.

Con questa rimessa, dal gennaio 1937 al marzo scorso, l'importo complessivo inviato dagli operai suddetti alle loro famiglie ammonta a lire 8.188.240.95.

Il ten. col. Andreoli comandante del Gruppo carabinieri

Il ten. col. Andreoli è stato nominato comandante del Gruppo dei carabinieri di Trieste. Simpaticamente noto nella nostra città, dove egli ha vissuto anni addietro, segnalandosi quale ufficiale di alte qualità e fascista di provata fede, il ten. col. Andreoli è un valoroso ex combattente. Al nuovo comandante del Gruppo dei carabinieri porgiamo il nostro cordiale saluto.

Corso sarte di bianco. Quanto prima l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, istituirà a Trieste un corso di taglio e cucito di biancheria da uomo al quale potranno partecipare le artigiane sarte di bianco e le loro dipendenti regolarmente iscritte alle rispettive organizzazioni sindacali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi entro il corrente mese presso la sede dell'Istituto in via Diaz n. 6, III piano, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30.

TEATRI E CONCERTI

Spadaro al Rossetti

Oggi e domani Odoardo Spadaro dà le recite di addio al Politeama Rossetti e per l'occasione presenta le più belle creazioni del suo repertorio, nuove per Trieste. Il grande fantasista italiano presenta uno spettacolo intonato a signorilità, buon gusto ed eleganza al quale collaborano il simpatico divo dello schermo cav. Oreste Bilancia, il gustoso comico Amleto Filippi e il famoso balletto delle «12 Imperial Blue Bell Girls».

"Cecchelineide,, al Filodrammatico

Angelo Cecchelin presenta oggi al Filodrammatico uno spettacolo eccezionalmente divertente e fantasioso: «Cecchelineide», concentrato di barzellette, scene comiche, duetti e canzoni. Accanto al popolare comico triestino sono anche in questo programma Jole Silvani, Marcella Marcelli, Silvia Balbi, Carlo Carli, Giulio Greni ecc.

RADIO

Programmi dell'8 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10.45 (circa): Trasmissione da Roma: Suono «a gloria» delle campane. — 11.30: Dischi. — 12: Orchestrina Lotti. — 13.15: «Andiamo al caffè», musiche e scene di ambiente, fantasia di Marcello Marchesi, Orchestrina diretta dal m.o Egidio Storaci. — 13.45: «Oggi vi presentiamo...», interviste dell'Eiar per gli sportivi. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Cruciverba balillesco» (Ondina). — 17.15: Dischi novità Cetra Parlophon. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: Cons. naz. Giuseppe Landi: «Le nuove realizzazioni previdenziali a favore degli impiegati». — 18.10 E. R. R.: Trasmissione per gli agricoltori. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: «Divezzamento e allevamento del bambino fino all'età prescolare». — 19.30: Dischi di musica varia. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica sinfonica. — 21: Varietà, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso di vari artisti. — 22: **Musica da camera,** pianista Mario Ceccarelli. — 22.30: **Concerto** diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra da ballo diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«Andrea Chénier»,** opera in quattro atti di L. Illica, musica di Umberto Giordano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Nella vetrina del melodramma. — 20.30: Dischi di musica varia e caratteristica. — 20.50: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21.20: **«Una partita a scacchi»,** commedia in un atto di G. Giacosa. — 21.50: **Canzoni e ritmi,** Orchestrina moderna diretta dal m.o Saverio Seracini con il concorso di Diana Battesini, Renato Volpi e Aldo Masca.

Il furto di una ruota. Recatosi, ieri mattina nel suo magazzino di via Tarabochia 5, il commerciante Armando Ponti, abitante in Rozzol in Monte 1380 constatava che durante la sua assenza, qualcuno entrato nel magazzino vi aveva asportato una ruota di bicicletta, per un valore di 100 lire. Il furto è stato denunciato al vicino Commissariato di P. S.

Ciclista derubato. Al Commissariato di piazza Dalmazia, è stato denunciato, ieri, il furto di una bicicletta in danno di Giovanni Padovan, abitante in via d'Azeglio 22. La bicicletta, del valore di circa 500 lire, è stata rubata giovedì sera, mentre si trovava depositata nell'atrio dello stabile di piazza Goldoni 10.

La legnata. Durante un diverbio avuto con una vicina, la casalinga Concetta Cosella, di 39 anni, abitante in via del Molino a vento n. 7, ieri ricevette un colpo con un legno che le produsse una forte contusione alla mano. Ebbe le necessarie cure all'ospedale.

Sul lavoro. Investito da un telaio metallico, mentre lavorava in una autorimessa, il meccanico Miro Cocevar, di 24 anni, abitante in via Coroneo n. 33, ieri, nel pomeriggio, riportò una forte contusione al piede sinistro con sospetta lesione ossea dell'articolazione. Ebbe le prime cure dalla Guardia medica e fu quindi inviato all'ospedale, ove fu accolto.

All'ospedale Regina Elena. Mario Cendak, di 26 anni, da Isola, potando le viti si è prodotto un taglio alla mano sinistra.

— Bruno Pippan, meccanico, di 19 anni, abitante in via del Rivo n. 17, diede una testata contro una tabella di lamiera di ferro e si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

— Claudio Puppo, di 22 anni, abitante al n. 6 di vicolo San Piero, lavorando al cantiere San Marco si è ferito alla gamba destra.

— Norma Kelia, di 5 anni, abitante al n. 383 di Santa Maria Maddalena inferiore cadendo durante il gioco si è contusa l'orbita dell'occhio destro.

Alla Guardia Medica

Forzati Giovanna, di 30 anni, casalinga, abitante in via M. d'Azeglio 14: ferita lacero-contusa al gomito sinistro, riportata accidentalmente in casa; Diste Gilberto, di 28 anni, impiegato, abitante in via Commerciale 35: ustione di secondo grado al ginocchio destro, riportata accidentalmente in casa; Tamplenizza Bice, di 34 anni, abitante in via Canova 13: malore improvviso (soccorsa in via S. Lazzaro e trasportata a domicilio); Russignaga Maria, di 56 anni, casalinga, abitante in via Guerrazzi 4: scheggia di legno nel quarto dito della mano destra (estrazione); Steiner Giovanni, di 27 anni, elettricista, abitante in via P. Diacono 7: malore (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Andrigo Teresa, di 58 anni, casalinga, abitante in androna S. Tecla 12: grave malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Persen Sergio, di 12 anni, scolaro, abitante in Rozzol Cacciatore 1213: vasta ferita di taglio alla mano sinistra, riportata mentre in una campagna, nei pressi di casa, scavava della terra; Pellizon Irma, di 40 anni, casalinga, abitante in via Carducci 15: malore improvviso (soccorsa e curata a domicilio); Mravich Erminia, di 25 anni, giornaliera, abitante in S. M. Madd. Inf. 154: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Bobos Elvira, di 19 anni, casalinga, abitante in via M. d'Azeglio 19: ferita infetta alla palma della mano destra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Scarpa Mario, di 15 anni, calzolaio, abitante in via Conti 38: ferita di taglio al secondo dito della mano destra, riportata sul lavoro; Cattapano Gaetano, di 32 anni, pittore, abitante in via Imbriani 12: colto da malore in via Carducci (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Rizzi Romano, di 7 anni, scolaro, abitante in via Segamini 12: ferita infetta al ginocchio destro, riportata accidentalmente in casa; Guarnieri Gino, di 18 anni, studente, abitante in via Boccaccio 1: epistassi (tamponaggio).

Le Assise di Trieste riesamineranno la condanna all'ergastolo di tre accusati di assassinio

ROMA, 7

La mattina del 18 agosto 1937, in un campo di granoturco presso Rivoli di Osoppo (Udine), fu rinvenuto il cadavere di tale Santa Baracchini, maritata Pettini. La donna era stata strozzata. A seguito delle indagini, vennero tratte in arresto Eugenia Settimi e Teresa Pezzetta, nipoti della vittima. Le due donne, strette dagli interrogatori, confessarono di avere aiutato nell'esecuzione materiale del delitto certo Antonio Solida, amante della Pezzetta.

La Corte d'Assise di Udine condannò i tre imputati alla pena dell'ergastolo. La sentenza fu impugnata in Cassazione e la Corte Suprema ha oggi accolto il ricorso, annullando la sentenza nella parte relativa alla premeditazione, rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Trieste.

Lieve incidente ferroviario

FIUME, 7

Nel pomeriggio di oggi il treno che partiva da Fiume alle 13.50 diretto a Trieste, giunto nei pressi di Villa del Nevoso ha deragliato con un asse del locomotore. La linea è stata subito riattivata. Nessun danno si è verificato. Solo i treni hanno dovuto subire alcune ore di ritardo.

L'arresto di un autista. Il vigile urbano Silvano Quaiat ha proceduto, ieri mattina, all'arresto dell'autista Lodovico Jakse, abitante in via dei Mirti 7. Egli è stato trovato sulla strada di Barcola pilotando un pesante autocarro carico di verdure in istato d'ubriachezza.

Bicicletta rubata. Una bicicletta del valore di circa 500 lire è stata rubata in questi giorni al signor Bruno Furlan, abitante in via Bellinzona 2, il quale l'aveva momentaneamente appoggiata al muro dello stabile n. 32 di via Mazzini. Il furto è stato denunciato al Commissariato di piazza Dalmazia.

Sette galline che prendono il volo. Ignoti ladri sono penetrati giorni fa nel sottoscala dell'abitazione di Giovanni Vecchiet in S. Maria Maddalena Superiore 726, rubando sette galline per un valore complessivo di 120 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di via Vespucci.

Le gite per mare saranno pubblicate sulle *Ultime Notizie* di oggi.

Corsa straordinaria per Isola. La Navigazione Isolana effettua oggi, sabato, una corsa straordinaria per Isola con partenza da Trieste alle 14.45 e da Isola alle 16.15.

Gita ad Abbazia e Fiume per Pasqua. Gli autoservizi Grattoni organizzano per domani una gita per Abbazia e Fiume. Partenza da Trieste alle 9 con ritorno da Fiume alle 21 e da Abbazia alle 21.30. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla Stazione Autocorriere («Direttissima», telefono 35-51).

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Cinema Italia un film originale, modernissimo, brillantissimo, di Max Neufeld: «Mille lire al mese», con la rivelazione Alida Valli, Osvaldo Valenti, Umberto Melnati.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Palmer - Stival. 15.30: «La modella», di A. Testoni (Sabato teatrale). — 21: «L'asino di Buridano», di De Flers e Caillavet.

Cinematografi:

ROSSETTI. 17: Grande ripresa di Spadaro con nuovo programma. Sullo schermo: «Recluse», con Wyn Cahoon, Scott Colton.
NAZIONALE. 16: «Ragazze sole», con Danielle Darrieux e 180 fanciulle.
EXCELSIOR. 16.15: G. Cooper in «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan».
PRINCIPE. 16: «Sangue d'artista», una creazione affascinante di Martha Eggerth assieme a Paul Hörbiger, Theo Lingen e Lucie Englisch.
FENICE. 16.30: «Amore sublime», con B. Stanwyck, J. Boles. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: «La donna di una notte», W. Fritsch, G. Huber. I visione. Varietà: «Cecchelineide», 8 parti comicissime.
ITALIA. 16: «Mille lire al mese», brio indiavolato, comicità irresistibile, belle canzoni, con Alida Valli, O. Valenti, U. Melnati.
REGINA. 16: «Terra di fuoco», il film dell'armonia, del canto, con Tito Schipa, Mireille Balin. L. 1.
IMPERO. 15.30: «Il mastro di posta», magistrale interpretazione di Harry Baur.
REALE. 16: «La casa del peccato», il film che vi divertirà, con Umberto Melnati, Amedeo Nazzari, Alida Valli.
GARIBALDI. 16: «Pronto per due», con Barbara Stanwyck e Herbert Marshall. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «L'assassinio del corriere di Lione», con Dita Parlo. Romanzo popolare. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il messaggio», un bellissimo film degli Artisti Associati con Gabin-Morley. L. 1.
MODERNO. 16: «Pazza per la musica», il più delizioso film con Deanne Durbin. Segue Topolino a colori di Walt Disney.
ODEON. 15.30: «Adorabile nemica», Irene Dunne.
ARMONIA. 15.30: «Tamara». Nuova varietà Comp. Da Rosè.
SAVOIA. 15.30: «Amore e dolore di donna», M. Schneider-Ivan Petrovic.
AZZURRO. 16: «L'orribile verità», con Irene Dunne, Cary Grant.
RADIO. 16: «Sono innocente», un colosso con Silvia Sidney, H. Fonda.
POPOLO. 15.30: «Modella di lusso», film allegro a splendidi colori con W. Baxter, G. Bennett. Topolino.
VITTORIA. 16: «Nina Petrowna», con Isa Miranda e F. Gravey.
CENTRALE. 15.30: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer e Alice Brady.
ADUA. 15.30: «Mistero camera nera» e «Sotto i ponti di New York».
VENEZIA. 15: «Gli ultimi giorni di Pompei», P. Foster. Segue comica.
BELVEDERE. 15.30: «I ragazzi della via Pal», brillante capolavoro.
ARGENTINA. 15: «Facce false», l'asso dei gialli, e cartoni animati.
CARDUCCI. 14.30: «Mistero della Rocca Rossa» e «Tesoro dei Faraoni».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Ore 20 «Festa delle uova». Lotteria, regali.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

LA BONIFICA DELL'ARSA
Un altro bacino prosciugato

Il Consorzio Bonifica Arsa ha intrapreso da tre giorni il prosciugamento anche del bacino a destra del fiume Arsa di fronte il porto di caricamento di carbone, bacino che ha un'estensione di quattrocento e più ettari di terreno e comprendente un vasto «polder» marino sbarrato da diga.

In questa zona ammarò il Duce nel 1936 quando visitò le miniere, ora tre potenti pompe nell'idrovora di Santa Fosca stanno trasformandola in terreno in breve coltivabile con effetti anche igienici di grande vantaggio per lo sviluppo del porto di caricamento.

In questa occasione il presidente del Consorzio conte Lazzarini, ha inviato al Duce un telegramma di fervido omaggio rievocando l'appoggio dato al Consorzio per l'opera dura e difficile, ormai superata.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. [illegible]

A. F. SCUOLA. Comunicato. [illegible]

G. I. L. Istruzioni sospese. [illegible]

Bambini alle Colonie del Pubblico Impiego

[illegible]

I funerali di un agente di P. S.
La partecipazione della Polizia jugoslava

[illegible]

Due assemblee sindacali

I commessi di bordo

[illegible] a valore nazionale per tutto lo speciale congegno del traffico di questo grande emporio marittimo, che si proietta sull'Adriatico e oltre in diverse direzioni sia nel retroterra internazionale che nel territorio della Patria. L'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce.

La Compagnia portuale «L. Domeneghini»

[illegible]

Oggi, alle 15.30, Sabato teatrale con "La modella,, di A. Testoni

Oggi, alle 15.30, avrà luogo il secondo «Sabato teatrale di prosa» con la Compagnia Palmer-Stival. Verrà rappresentata la gaia commedia di Alfredo Testoni: «La modella».

Il teatro sarà aperto al pubblico alle 15 e in caso di maltempo, alle 14.30. La vendita dei biglietti si effettua, con la solita formalità, agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

Di sera, recita normale, con «L'asino di Buridano» di De Flers e Caillavet.

Visita scolastica agli impianti del porto

Le alunne della scuola tecnica commerciale «G. R. Carli» guidate dai professori signorina Venturi e dott. Palutan hanno visitato i Magazzini generali. La Direzione aveva messo a disposizione degli ospiti il cav. Giacomo Bartoli, il quale ha illustrato convenientemente gli aspetti amministrativi e tecnici della complessa attività della grande azienda triestina.

Col vaporino messo a disposizione dalla Capitaneria di porto il gruppo si è trasferito al molo 6 dove la visita ha avuto coronamento con la visione di quel complesso di opere e d'impianti che conferiscono al molo un primato riconosciuto da tutti gli esperti di Europa. Particolare interesse ha destato la visita del Silos. Le alunne sono state portate al 10.o piano da dove hanno potuto seguire tutti i movimenti della massa granaria e tutti i trattamenti per la sua conservazione.

Simpaticamente notato è stato l'interesse suscitato nelle giovani alunne sia dalle cose viste che dalle spiegazioni avute. Allo sbarco al molo Audace il prof. Palutan ha ringraziato il cav. Bartoli anche in nome delle alunne le quali hanno avuto la possibilità di conoscere direttamente il massimo organismo economico della città.

ASTERISCHI

Scrittori giuliani

L'ultimo numero della «Lettura» porta un interessante articolo di Edoardo Susmel dal titolo: «Perchè Marconi non fu catturato da d'Annunzio».

Un incontro scacchistico al Dopolavoro Pubblico Impiego

Sotto gli auspici del Dopolavoro Scacchistico Triestino «B. De Rin», stasera dalle 20.30 in poi, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Coroneo 15), si svolgerà un'amichevole gara scacchistica tra 12 giuocatori di Celje (Jugoslavia) e altrettanti fra i migliori scacchisti ora presenti a Trieste. Sono invitati ad assistere alla manifestazione tutti gli amatori del giuoco degli scacchi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
7 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	6
maschi 2, femmine 4.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	10

Funzioni religiose pasquali

Nelle chiese immerse nelle tenebre desolate per la spogliazione di tutti gli altari, e parate a gramaglia, le donne pie hanno trascorso la giornata in adorazione della Croce e nella visita al Sepolcri, che è continuata sino a tarda ora, più intensa che negli anni precedenti. Sono state celebrate le ultime sacre funzioni della Settimana Santa. Di mattina: la Messa dei Presantificati, di sera, le Lodi e il Miserere a voci scoperte. La tristezza delle chiese si è diffusa ovunque, per il silenzio delle campane, che faranno riudire l'amica voce stamane, per annunciare la Resurrezione del Redentore. Stamane, dalle 7.30 sino al «Resurrexit», seguiranno le cerimonie sacre della benedizione del fuoco, del cero pasquale e del fonte battesimale. Vi sarà poi in tutte le chiese la Messa solenne, e di sera, il canto del Mattutino. Le processioni nelle varie chiese si faranno a ore differenti, come ogni anno. Nella Cattedrale di San Giusto, durante il Pontificale, sarà eseguita la grande Messa in «mi minore» del Gruber, esecutori i cantori della civica cappella diretti dal maestro Toffolo, all'organo il maestro Curelli.

A Capodistria ieri sera si è svolta, con la consueta solennità, la processione degli ori.

L'orario dei negozi per le feste pasquali

S. E. il Prefetto in deroga alle vigenti disposizioni in materia, ha consentito la proroga dell'orario dei negozi di generi dell'alimentazione, panetterie, pasticcerie, rosticcerie e confetterie di Trieste nella giornata di oggi, sabato Santo fino alle 22, con ciò che ai dipendenti debba essere pagato l'eventuale lavoro straordinario. Lunedì 10 corrente, seconda festa di Pasqua, tutti i negozi chiuderanno alle 13.

L'orario dei barbieri e parrucchieri. La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che per le feste pasquali gli esercizi da barbiere, parrucchiere ed affini, osserveranno il seguente orario: sabato, orario normale; domenica, orario festivo; lunedì, orario normale.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 e domani dalle 20 trattenimenti familiari allietati dall'orchestrina Marchi.

Pubblico Impiego. Domani trattenimento di danza dalle 18 alle 21.30 Sezione A.

«Dimm». Sezione A. Domani e lunedì dalle 18 trattenimento. —, Sezione B. Lunedì dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento. — Gruppo escursionisti. Domani gita ad Abbazia e Fiume. Quota soci lire 15; non soci lire 18. Iscrizioni si chiudono oggi alle 12.

Cooperative Operaie. Domani gita sciatoria a Sella Nevea, lire 17, e gita turistica a Gorizia, Monte S. Michele e Sabotino. Lire 10. Biglietti presso la sede di via Raffineria 6.

Chimici. Oggi trattenimento sospeso. Domani e lunedì trattenimenti dalle 19 in poi. Domani verrà distribuito il tradizionale uovo.

«R. Pitteri». Domani gita a S. Daniele del Carso. Partenza dalla sede alle 13.30. Quota lire 5. Iscrizioni in sede.

Ferroviario. Domani, sede «Vittorio Veneto» convegni ricreativi con spettacolo cinematografico che si svolgerà alle 15.30 e con un trattenimento di danza che avrà inizio alle 18.30. Sede di S. Vito spettacoli cinematografici alle 17, alle 19 e alle 21.

Credito e Assicurazione. Oggi inaugurazione della sezione tennis, campi Sant'Andrea e Cacciatore. I trattenimenti di questa sera e domani sono sospesi.

Jutificio-Pastificio. Stasera dalle 20 e domani dalle 19 in poi trattenimenti. Gita Fiume-Abbazia partenza domattina alle 7.

«Sempre Avanti». Domani gita sciatoria al Pian della Secchia. Ritrovo portici piazza Goldoni alle 5.30. Iscrizioni negozi sportivi e bar, via Giulia 21.

«G. Beltrame». Domani e lunedì, dalle 19 in poi, trattenimenti di danza. Domani scampagnata a Senosecchia. Partenza monumento Verdi alle 14. Quota lire 6. Iscrizioni negozi Tommasini e Sportman.

Motociclistico. Stasera dalle 21 trattenimento di danza.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Primato e retrocessione

argomenti di attualità calcistica

Una fase dell'incontro Roma-Triestina per la Coppa Italia: una parata del portiere romano, attaccato dal triestino Magrini

L'incontro che la Triestina sosterrà domani a Bologna è considerato tra i più importanti del programma. La ragione è evidente. Molti hanno voluto vedere nella resa dei bolognesi sul campo della Juventus non un episodio e neppure la causa diretta dell'assenza del centro attacco Puricelli, ma addirittura un sintomo di stanchezza e di sbandamento gravido di conseguenze, che la squadra avrebbe chiaramente accusato, e non son pochi coloro i quali aspettano con una certa trepidazione una immediata replica.

Bologna-Triestina

Per conto nostro, si tratta di una speranza di coloro che vorrebbero assistere a un arrivo del campionato a fruste alzate, piuttosto che d'una convinzione. E' una disavventura per la Triestina doversi misurare con gli aspiranti campioni all'indomani di un così bruciante scacco, specialmente perchè alla sconfitta del Bologna si è accompagnata la vittoria conseguita dall'Ambrosiana a Roma, risultati questi due che aumentano a dismisura, con la portata dell'incontro, l'ambizione del Bologna. Ben diverso sarebbe stato l'animo dei bolognesi se essi non avessero perduto a Torino, oppure se l'Ambrosiana non avesse vinto a Roma. Resta la speranza che, proprio per l'alto valore della posta, i bolognesi si lascino sopraffare dai nervi e si disuniscano prima di giungere a un risultato concreto. Speranza molto tenue. Noi non coltiviamo illusioni, tanto più che la Triestina deve ancora dare una prova convincente di forza. Saremmo lieti, ma anche sommamente stupiti, se per una simile dimostrazione gli alabardati avessero scelto il Littoriale.

Intanto si torna a guardare all'Ambrosiana con una certa ammirazione. Domani, incontrando il Napoli all'Arena, i nero-azzurri dovrebbero portarsi a 35 punti. Pur senza presentare un particolare valore nei riflessi della graduatoria, interessante s'annuncia la partita di Genova, che dovrebbe chiudersi con la sconfitta della Roma.

L'ora dei pericolanti

Analogo carattere riveste l'incontro Lazio-Juventus, con la differenza che qui una squadra è avida di punti (la Juventus), mentre l'altra si batte solo per gusto sportivo.

In tutte le altre partite dominano la ferma e la lotta dei pericolanti. A Torino il Milano si batterà con tutto l'impegno e troverà un avversario poco disposto a venire a concessioni, i granata non hanno perduto il contatto con i primi della fila e tenteranno di portarsi al terzo posto, valendosi anche della difficile trasferta che deve sostenere il Liguria, atteso ad ardua spiacevole prova sul campo di un Novara esasperato dalla posizione occupata nella graduatoria e dal degradante andamento delle ultime partite, in cui ha perduto il portiere, particolarmente.

Ma la battaglia più grossa della giornata sarà forse quella fra i cugini toscani, entrambi pericolanti, ma non ancora rassegnati. Il Livorno, ospitando la Lucchese, giuoca forse l'ultima carta della sua partita. Meno grave è il compito riservato al Modena che, sul campo di un Bari non assillato dal bisogno di punti nè allettato da alcuna aspirazione, dovrebbe giuocare una partita priva di angustie.

Concludendo, prevediamo: la vittoria del Bologna sulla Triestina, del Torino sul Milano, del Genova sulla Roma, dell'Ambrosiana sul Napoli e del Novara sulla Liguria, e parità fra Bari e Modena, fra Lazio e Juventus e fra Livorno e Lucchese.

Il nostro Concorso pronostici

7 schede con 10 punti e una con 11 ma... irregolare

La laboriosa revisione delle schede per la ventesima giornata è finita. Sette sono i concorrenti che hanno conseguito il massimo punteggio (10 punti):

Anna Loperfido, via Settefontane 69; Augusto Bitesnik, via Carlo Archi 18; Afra Galvani, via Edmondo De Amicis 4; Spartaco Luis, via Leone Fortis 2; Luigi Corsi, viale XX Settembre 25, Raffaele Invulnerabile, via della Pietà 6 e Raffaele De Falco, via Campo Marzio 4. Tra i fortunati verranno sorteggiati oggi, alle 19, i due ricchi premi offerti dall'orologeria U. Toso. I sette concorrenti sono invitati a presentarsi per quell'ora nei nostri uffici di redazione.

Ma la sorpresa dell'ultima giornata delle operazioni di verifica è costituita dalla scoperta di una scheda fortunata e sfortunata insieme: essa aveva totalizzato 11 punti, quindi il massimo, ma il compilatore aveva, per sua disgrazia, dimenticato di aggiungere nome, cognome, indirizzo, limitandosi alla semplice scritturazione dei risultati. All'esame calligrafico e al confronto con altre schede, evidentemente scritte dalla stessa mano, è risultato che il compilatore della singolare scheda è il concorrente Aldo Geri, via Torrebianca n. 21. Secondo il regolamento, una simile scheda non poteva considerarsi valida, e infatti la Commissione non l'ha ammessa al sorteggio, però, a titolo di consolazione è stato deciso di assegnare al... vincitore morale della giornata un premio per il valore di lire 50. Anche Aldo Geri è dunque invitato per le 17 nei nostri uffici.

Intanto, ancora oggi compare sul *Piccolo della Sera* la scheda n. 21 per le partite del decimo turno di ritorno. E' in palio una cassetta di liquori di lusso fornita dalla ditta Stock.

Le gare della Sezione Propaganda. Domani, domenica, avranno luogo le seguenti gare con gli orari indicati: Tamaro-Triestina: Montebello, ore 11.15; Ponziana-Littorio: Ponziana, ore 11.30; Commercio-Venier: «Acegat», ore 10.30; P. Impiego-«Acegat»: Ponziana, ore 8.45; Montecatini-Fortitudo, rimandata.

Lezione di igiene domestica alla Sanitaria. Oggi, alle 16.30, nella sala del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, il dott. de Lindemann terrà la terza lezione.

Le prime regate della Flotta Stelle

Organizzate dal «Ryci», Gruppo Adriaco, si sono svolte regolarmente le prove del campionato Flotta Stelle di Trieste e le selezioni per il campionato italiano juniores, relative alla prima giornata:

«Stelle». Prima prova: 1) «Axilla» (dott. Nordio); 2) «Falena» (dott. Marsi); 3) «Canopo» (Nadali); 4) «Eolo III» (Jachin); 5) «Bifolco (Machne). Seconda prova: 1) «Canopo»; 2) «Falena»; 3) «Axilla»; 4) «Eolo III». «Bifolco» ritirata. Juniores 1) «S. Laghi» (Tersalvi»; 2) «Lucatelli» (Moscovita); 3) «Tarabochia» (Robba); 4) «Algenib» (Orsi). Le altre prove si svolgeranno oggi, domani e lunedì.

La grande motoristica all'Ippodromo di Montebello

Domani dalle 14,30 in poi la folla avrà modo di assistere ad una duplice manifestazione sportiva. Per gli appassionati del motore ci saranno le famose gare di «Dir-Trak». Per gli amatori del ciclismo verranno disputate delle interessanti gare ciclistiche. Fino alle 12 di oggi sono in vendita i biglietti per dopolavoristi presso il Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32 e presso l'«Utat», via Matteo R. Imbriani.

Domani Ponziana-Ampelea

Ponziana e Ampelea giocheranno domani a S. Andrea il loro incontro, valevole per il campionato di Serie C. A nessuno può sfuggire l'importanza della partita, dal momento che al suo risultato è legata, si può dire, la sorte di una delle due contendenti per la permanenza in Serie C.

La gara avrà inizio alle 15. Precederà, alle 13, un confronto valevole per il campionato ragazzi.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Redento, Gennaro.

DECESSI (7 aprile 1939-XVII): Segon dott. Pietro, a. 37; Fonda Ludmilla, a. 17; Gregovich Costantino, a. 80; Hain Vittorio, a. 53; Antonini Adolfo, a. 19; Piet Francesco, a. 67; Mazzarol Milan, a. 28; Zuban Sadi, a. 44; Paternali in Bagatto Giulia, a. 55.

MATRIMONI TRASCRITTI: Crespi Ermanno, commerciante con Ohlenberg Tynka, casalinga; Russo Carlo, capitano marittimo con Valenti Clari Dina, casalinga; Gallarati Pierino, meccanico con Del Zio Maria, casalinga; Millo Albino, pescatore con Buonvino Emmanuella, casalinga; Peres Giuseppe, meccanico autista con Piccoli Laura, casalinga; Depaul Ezio, impiegato con Kreisel Olga, impiegata; Drole Antonio, gassista con Lipovz Angela, cuoca; Celin Mario, autista con Riva Maria, casalinga; Trigiau Giuseppe, macellaio con Grisostolo Maria, sarta; Cavalieri Mario, fattorino con Bole Anna, tipografa.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	6	7
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.90	89.65
Buoni Tes. nov. 1940	99.55	99.55
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	90.10	90.10
Buoni Tes. nov. 1944	96.—	96.—
I. R. I.	445.—	442.50
Elettr. Ferrovie Stato	453.—	452.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.50	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	408.—	408.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	333.—	333.—
Assicurazioni Generali	3095.—	3090.—
Assicuratrice Italiana	447.50	445.—
Infortuni	1400.—	1400.—
Riun. Adriatica ser. A	1500.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. B	1420.—	1415.—
Gerolimich	117.—	117.—
Istria-Trieste	220.—	224.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	77.—	71.—
Meridionali	800.—	792.—
Premuda	565.—	565.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	207.—	201.—
Tram	165.—	165.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	103.—	103.—
Istriana Cementi	132.—	132.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	210.—	206.—

CAMBI: Londra 89.05; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 426.25.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'8 aprile XVII:

Turno generale: Marinai: 545, 546, 550, 552, 561; giovani coperta I: 229, 231, 233, 235, 236; mozzi coperta: 362, 363, 367, 368, 371; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 650, 654, 656, 658, 672; carbonai: 247, 248, 249, 250, 251.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 330, 331, 332, 333, 334; giovani coperta I: 120, 122, 123, 124, 125; giovani coperta II: 61, 62, 63, 64, 65; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 107; fuochisti nafta: 274, 275, 276, 277, 278; fuochisti carbone: 177, 179, 180, 182, 183; carbonai: 176, 177, 178, 179, 180; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 182, 184, 185, 187, 188; marinai carico: 166, 167, 168, 169, 170; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 56, 57, 58, 59, 60; mozzi coperta: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori passeggeri: 84, 85, 86, 87, 89; ingrassatori carico: 73, 75, 76, 77, 78; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 92, 93, 94, 95, 96; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 263, 239, 265, 266, 267; giovani coperta I: 92, 93, 94, 95, 96; giovani coperta II: 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta: 88, 90, 91, 92, 93; fuochisti: 204, 205, 206, 207, 208; ingrassatori: 10, 11, 12, 14, 16; carbonai: 57, 58, 59, 60, 61; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III. classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Rambo: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 7 marinai, 1 giovane coperta I, 7 fuochisti, 1 giovane coperta II.

Turno Italia carico: 3 marinai carico, 1 ingrassatore, 1 giovane macchina.

CORRISPONDENZA APERTA

R. B. 1) Ernesto si festeggia il 12 gennaio. 2) Vi sono diversi Santi dal nome Eugenio; un vescovo di Cartagine, 13 luglio; un arcivescovo di Milano, 30 dicembre; Eugenio I, papa 2 giugno.

Antonino. 1) Il grado di maresciallo nella R. Marina e nel R. Esercito fu istituito nel 1906. 2) Le riduzioni estive per le stazioni balneari e climatiche hanno normalmente inizio col 20 giugno.

Aurora. 1) Non c'è proprio nulla di male; anzi si tratta di un atto gentile. 2) Monte Cassino è nel Lazio, quasi a metà distanza sulla linea ferroviaria che da Napoli, passando per Caserta, va a Roma.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA indipendente offresi tutto il giorno tutti lavori casa con buone referenze. Piazza Ospedale 3. 65897 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 3, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 16781 B

CORRETTA domestica che sa fare tutto di primissimo ordine, può presentarsi domenica 9 aprile Albergo Savoia dalle 15-19. 5308 B

DOMESTICA capace cucinare, prestaservizi e ragazzette cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 16756 B

PRESTASERVIZI cercasi. Marinoni, via Crispi 35. 65880 B

PRESTASERVIZI giovane solo mattina cercasi. Presentarsi Fortunio 6, porta 6. 65870 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Piccolomini 2, mezzanino. 65903 B

RAGAZZA cercasi subito tutto fare piccola famiglia. Feriani, Rozzol in Monte 1324. 35284 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco offresi. Cassetta 16464 C, Unione Pubblicità. 16464 C

DISEGNATORE diplomato e pittore offresi. Offerte Cassetta 16618 C, Unione Pubblicità. 16618 C

GIOVANE impiegato contabilità corrispondente dattilografo, serio, bella presenza offresi. Cassetta 16743 C, Unione Pubblicità. 16743 C

GIOVANE sarto, abile lavoro e taglio, offresi. Scrivere Copic Luigi, Geleen, Kluistraat 5, Holland (L). 16000 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

RADIORIPARAZIONI: qualunque lavoro modifico ecc. con massima cura. Moz. piazza Vico 9, tel. 43-02. 65799 CC

SARTA uomo risvolta riparazioni occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 65883 CC

SARTA perfetta confeziona mantelli, vestiti, tailleurs, prezzi modicissimi. Campo S. Giacomo 15, terzo. 65676 CC

SARTO eseguisce accuratamente abiti risvolture riparazioni prezzi modici. Zudecche 2, secondo, dirimpetto cine Garibaldi. 16770 CC

SIGNORA, le permanenti Relly non possono essere eseguite che da Relly, poichè sono creazioni esclusive. Relly dell'Istituto «Venus». Opera personalmente. Prezzi eguali comuni increspature. Rossini 14. 16772 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ABILE commesso negozio vendita articoli calzolai con cauzione cercasi. Cassetta 16615 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Piazza Giacomo Venezian 2. 35272 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi per sabato. Riva Tommaso Gulli 8. 65892 D

RAGAZZI 16-18 anni cercansi prontamente per facile lavoro di propaganda bene retribuito. Indirizzo Piccolo. 65893 D

SIGNORINA bella presenza per facile lavoro fiducia cercasi prontamente. Torrebianca 24. 16754 D

SIGNORINA paziente per compagnia signora ammalata cercasi ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 35256 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

ELEGANTE mobiliata matrimoniale con salotto completamente indipendente cercansi. Indirizzare: Capitano Assini, Regina Elena 23. 65849 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CENTRO matrimoniale ingresso libero, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 16765 F

A. A. STANZA mobiliata vitto affittasi persona dabbene. Toti 6, porta 5.

A. BELLA mobiliata vitto ottimo famiglia distinta. XX Settembre 5, primo, sinistra. 65837 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Geppa 9, primo. 65804 F

A. CAMERETTA mobiliata vitto bagno affittasi. Mazzini 12, porta 7. 16779 F

A. CENTRALE, bellissima, indipendente, volendo salotto, vitto, uno-due affittasi. Indirizzo Piccolo. 16778 F

A. INGRESSO scale matrimoniale affittasi anche giorni. Trento 5, terzo.

A. INGRESSO libero, elegante, affittasi. Corso Vitt. Em. 28, terzo.

A. MOBILIATA ingresso scale pensione anche giorni affittasi. Trento 12, terzo, porta 10. 35267 F

CAMERA mobiliata affittasi volendo comodo cucina. Geosi, S. Francesco 36, primo. 65876 F

CAMERA mobiliata volendo vitto affittasi. Alfieri 6, primo, destra. 65885 F

CAMERA mobiliata affittasi. Maiolica 16, porta 11. 16752 F

CAMERA mobiliata, ariosa. Alfieri 6, porta 16. 16783 F

CAMERINO affittasi e cercasi compagna stanza. Rossetti 12, terzo, sinistra. 65898 F

INGRESSO scale, mobiliata, altra grande, vuota, comodo cucina, affittansi. Scussa 7, porta 15. 16786 F

MOBILIATA due letti, soleggiata, vista piazza Impero, affittasi presso persona sola. S. Maurizio 1, secondo, Volaric. 16757 F

MOBILIATA ingresso libero con vitto. Via Madonnina 44, primo. 65881 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Roma 30, terzo. 35278 F

MOBILIATE due comodo cucina salotto terrazza affittansi Barcola. Martellani Anna, Cerreto 47, presso scuola. 65905 F

STANZA mobiliata volendo vitto affittasi. Rossetti 41, porta 25. 65877 F

STANZA salotto ingresso libero acqua corrente affittansi. Coroneo 1, porta 13. 35285 F

STANZA modernissima ingresso scale altra eventualmente vitto conveniente affittansi. Vasari 17, porta 18. 16777 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 65657 G

COMPLESSIVAMENTE lire 150 abbisognandoVi migliorare qualsiasi materia. Scuola, Diaz 3. 34674 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovo corso per principianti! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 16696 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovi corsi, principianti, perfezionamento. Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 16696 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA d'oro con medaglietta con sigla T. S., smarrita; generosa mancia portandola via Lazzaretto 11, portinaia. 35274 H

FEDI due datate 2-4-39 al rinvenitore viene riconosciuto valore effettivo. Trattoria Campo Belvedere 1. 65848 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTI due affittansi, quattro stanze, accessori completi. Via R. Manna 14. Rivolgersi alla portinaia. 16709 I

APPARTAMENTI nuovi soleggiati tre stanze accessori vista mare. Fabio Severo 50 A. 35259 I

APPARTAMENTINO camera, bagno, cucina, termo, balcone, massimo conforto, affittasi lire 220 mensili. Pauliana 9. 16771 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori completi affittasi via B. Cellini 1. Rivolgersi al portinaio. 16711 I

APPARTAMENTO sei stanze, riscaldamento centrale, accessori completi, affittasi via Carducci 39. 16710 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno terrazza accessori ammezzato 1.o luglio. Roma 18, portiere. 35276 I

APPARTAMENTO da poco rimesso nuovo bagno installato cinque stanze 1.o luglio. Portineria S. Francesco 23. 35277 I

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze stanzino bagno massimo conforto centro affittasi. Offerte Cassetta 16744 I, Unione Pubblicità. 16744 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 16761 I

CAMERETTE due cucina pulito soleggiato 160 due persone affittansi. Indirizzo Piccolo. 16753 I

MAGAZZINO interno 30 mensili affittasi. Toti 8. 65904 I

QUARTIERE 2 camere cucina. Cauzione. Via Rigutti 20, primo, 10-12. 65896 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CONIUGI distinti statale cercano appartamento civile soleggiato due tre camere stanzetta accessori metà maggio paraggi Impero Rossetti Giulia Severo. Indicare condizioni. Cassetta 16702 L, Unione Pubblicità. 16702 L

QUARTIERE due camere camerino cucina cercasi prontamente statale, indicare prezzo, disposto cauzione. Cassetta 16741 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE due camere cucina paraggi Campo Marzio, cercasi subito. Cassetta 16746 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 2-3 stanze accessori soleggiato possibilmente vicinanze Buffet Torrebianca 32, cercasi. Scrivere Buffet. 65882 L

SOLEGGIATO quattro stanze accessori centrale cerca distinta famiglia per 1.o luglio. Offerte con prezzo. Cassetta 16740 L, Unione Pubblicità.

VILLETTA 6-8 camere conforto, cercasi affitto. Offerte Cassetta 16698 L, Unione Pubblicità. 16698 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, polari, comuni, faine, vendonsi. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 16784 M

A. COMPLETO grigio nuovo sbaglio misura occasione. Battisti 12, terzo. 16768 M

A. VOLPE argentata vendesi. Via Crispi 39, primo, porta 7. 35280 M

AFFARE ottimo vendesi cilindro Ganz doppio 650 millimetri a molle moderno altro Sech doppio da 750 come nuovi sono metà lisci metà rigati lavagrano meccanica due svecciatori frenati. Officina Fumis, Coroneo 29. Trieste. 10000 M

BAGNO, vasca scaldacqua, vendesi. Vasari 18, secondo, sinistra, ore 11-16. 65906 M

CANE guardia bravissimo regalasi. Indirizzo Piccolo. 65887 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata «Naether», vendesi. Bellinzona 12, secondo, Fonda. 65907 M

CARROZZELLA sport Naether lussuosa vendesi 250. Piccardi 42, Deloni. 65879 M

CARROZZELLA sport molleggiata altra fonda lussuosa vendonsi. Canova 24, pianoterra. 16775 M

CARROZZINA sport 65, fonda 85, altra nuovissima occasione. Tarabochia n. 6. 16482 M

DISCHI opere ballabili assortimento lire 2, grammofono valigia «Columbia», altro americano vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 16759 M

FRANCOBOLLI: ricca collezione vendesi, anche parzialmente. Dalle 15-20. Indizzo Piccolo. 65867 M

GIACCA donna persona snella e pelo bianco vendonsi. Rossetti 12, terzo, sinistra. 65900 M

MACCHINA fotografica Zenith 6 per 9 vendesi occasionissima lire 50. Via Jacopo Cavalli 4 A, Grazzini, dalle 15 in poi. 35282 M

MACCHINA Singer rientrante cinque cassetti vendesi causa partenza. Canova 24, pianoterra. 16775 M

MACCHINA scrivere portatile lire 600, altra 250, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 16758 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi occasione. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 16766 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 16765 M

MANTELLO moderno donna uomo pigiama servizi. Felice Venezian 23, porta 8. 35275 M

RADIO ultimo modello seminuova vendesi (pomeriggio). Rossetti 12, terzo, sinistra. 65899 M

RADIO Philips 5 valvole occasione vendesi. Tesa 8, Molinari. 65884 M

RADIO tutta Europa lire 250 radiogrammofono 450, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 16769 M

RADIOFONOGRAFO Allocchio-Bacchini, 5 valvole, corte medie, altro 200, occasione facilitazioni. Piazza Garibaldi 9. Radio Cassiani. 65868 M

RADIOGRAMMOFONO Marelli 100 stazioni vendesi 390. Dalle 20. Caprin 2, terzo, destra. 65872 M

SPARHERD n. 3 nuovo vendesi. Zancano, via del Ponte 6. 35271 M

SPARHERD con impianto per termosifoni seminuovo. Timeus 16, Massimo. 65871 M

TAILLEUR blu vestito blusetta vendonsi. Rosetti 41, porta 25. 65878 M

VESTITI uomo blu neri mantelli, donna vendonsi. Anastasio 6, portineria. 16751 M

VESTITI uomo trench loden giacca pelle vendonsi occasione. Caprin 10, primo. 16782 M

VESTITO soprabito uomo nuovi vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 35283 M

VESTITO cresima ragazzo seta pura vendesi. Via Galleria 7, primo. 65891 M

VIOLINO Stradivario vendesi lire 800. S. Giov. Guardiella 18, primo, destra. 65760 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANARINI pappagalli e uccelletti esotici comperansi. Piazza Ponterosso 6. 35257 N

VASCA bagno perfetto stato acquistasi offerte con prezzo. Cassetta 16749 N, Unione Pubblicità. 16749 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI salotti cucine svende Madalosso. Via XXX Ottobre. 65698 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, unica fonte economicissima, mobili bellissimi, garantiti. 35052 NN

A. MATRIMONIALE nuova, lussuosissima, novità, quattro porte, panniforti, straoccasione. Coroneo 5, Gerli. 16755 NN

A. MATRIMONIALI, cucine diversi tipi prezzi bassissimi soltanto Madonnina 21. 16762 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 16773 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, stanze lussuose prezzi bassissimi. Economicissima fonte acquisto: Tarabochia 6. 16482 NN

CAMERA da pranzo moderna vendesi. S. Caterina 5, secondo. 35266 NN

CUCINA moderna grande rara occasione sposi vendesi. Via Udine 51. 65886 NN

CUCINA 450 altra lussuosa vendesi causa partenza. Marconi 26, falegname. 16760 NN

FAVOREVOLE occasione matrimoniale completa faggio vendesi. Visitare dalle 12-14. Crispi 8, secondo, destra. 65902 NN

LETTI suste armadio vendonsi dalle 10 alle 16. Indirizzo Piccolo. 35250 NN

LETTINI ferro, acciaio, ottone, alluminio, assortimento. Fabbrica Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

MATRIMONIALI bellissime panniforti prezzi convenientissimi vendonsi. Luin, Comeno. 65873 NN

POLTRONCINE curvate nere 42 pezzi vendonsi occasione. Mazzini 46, Cosani. 35273 NN

SALOTTO moderno stile fiorentino vendesi occasione. Rivolgersi via del Monte 7, portinaio. 65890 NN

SCRITTOI sedie tavoli casse vuote vetriate vendonsi occasione. S. Francesco 9. 35270 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina. Imbriani 2. 16583 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 65888 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OLIVA: grande assortimento per Pasqua presso «Bottega dell'Olio», via Ginnastica 17. 35269 OO

PASQUA: I migliori olii d'oliva sopraffini vergini e raffinati presso C. Vuga succ., via Bellini 5. 35268 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GRANDE azienda offre possibilità lucrosa carriera. Esigonsi serietà, studi medi, referenze. Indirizzare offerte: Cassetta 16747 P, Unione Pubblicità.

PERSONE vaste conoscenze vendita abiti rateale cercansi. Cassetta 16764 P, Unione Pubblicità. 16764 P

VENDITORI stoffe uomo signora privati, prezzi concorrenza, garanzia campionario. La Veneta, Strada Maggiore 62, Bologna. 5313 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A rate vendo 1500 pelle, altra terza serie bellissima, 1100, camioncino Balilla; 634-105 modificato con collo d'oca Breda e bronzine allargate, freni Artiglio; motore Diesel Cassani come nuovo; Alfa 1750 berlinetta Farina. Marzolla, Gorizia, telefono 724. 685 Q

BALILLA quadrimarce testa Siata vendesi. Telef. 95-72. 35279 Q

BICICLETTA passeggio vendesi. Via Concordia 7, primo. 35263 Q

BICICLETTA donna uomo ragazzo vendonsi occasione. Trento 5, portiere. 16781 Q

BICICLETTA speciale corsa, parti duralluminio, kg. 9, occasione vendesi. Sonnino 4, porta 1. 16774 Q

BICICLETTE accessori vendonsi riparansi noleggiansi prezzi concorrenza. Marconi (Molingrande) 10. 16776 Q

BICICLETTE due semiballoncino seminuove, altra donna vendonsi. Carpison 14, trattoria. 16763 Q

DJNGHI nuovo vendesi 1500, rivolgersi Pugnaletto, S. Francesco d'Assisi 31, Monfalcone. 65862 Q

MOTOCICLISTI: primizia stagionale la 250 Motoguzzi quattro marce molleggiata. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 14. Visitatela. 35113 Q

MOTOGILERA, motocarri, permutiamo vantaggiosamente qualunque macchina con ultimissimi modelli Gilera. Facilitazioni, occasioni. S. Giacomo Monte 20. 65901 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. RIVENDITA tabacchi, negozio, erbaggi cercasi consegna o acquisterebbesi. Cassetta 16742 R, Unione Pubblicità. 16742 R

CAPITALISTA socio negozio forte reddito cercasi. Cassetta 16615 R, Unione Pubblicità. 16615 R

CHIOSCO giornali centrico vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 65875 R

COMPERASI buona prima ipoteca 30 mila. Indirizzo Piccolo. 35261 R

CONIUGI ariani prenderebbero conduzione piccolo albergo, trattoria, locanda, buffet, preferibile fuori città. Cassetta 16745 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE: vendesi urgentemente stabile nuovo completamente esente imposte, affitti bassissimi, massimo conforto, centro, rendita netta 8 per cento, 460.000. Agenzia Lorenzoni, Torrebianca 43, tel. 6849. 016703 S

CASA campagna grande vicino Trieste vendesi. Cassetta 16691 S, Unione Pubblicità. 16691 S

CASA rendita città comperasi 350.000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 35262 S

GERMANICO cerca villa massimo 250 mila. Indicare prezzo posizione; trattative dirette; massima riservatezza. Cassetta 16742 S, Unione Pubblicità.

OPICINA villa nuova conforto altra d'occasione nonchè terreni diversi vendonsi 21.000. Cidrich, Bar Micel. 65835 S

OTTIMO affare vendesi prontamente 165.000 casa nuovissima centro. Indirizzo Piccolo. 16767 S

PROSECCO vendesi villa dieci locali ridotta quattro appartamentini grande orto cortile garage acqua luce 40 mila. Rivolgersi Ukmar 306, Prosecco. 65874 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA ville quartieri stanze mobiliate stagione affittansi. Cidrich, Bar Micel. 65894 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16692 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5064 V

PASQUA ad Abbazia Pensione «Aida», ottimo trattamento, lire 26 tutto compreso. 65651 V

Francesca Ravasini

si spense serenamente il giorno 6 corrente.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, le dolenti cugine ZANIER e LICEN.

Trieste, 8 aprile 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Dopo lunga malattia, è spirata giovedì nel bacio del Signore

Emilia Färber n. Jacopig

Ne dànno il triste annunzio la figlia ANNA VESLA, la sorella MARIA JACOPIG e gli altri congiunti.

Gorizia, 7 aprile 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, rendeva la Sua nobile anima a Dio, il nostro adorato marito e padre

Costantino Gregovic
capitano distrettuale a r.

L'addolorata moglie, i figli ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e amarono.

Trieste, 8 aprile 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Ieri, dopo brevi sofferenze, spirò serenamente

GIOVANNI LA GRECA
brigadiere R. G. di Finanza a r.

La desolata consorte JOLANDA, il figlio FRANCESCO, in unione agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 9 corr. alle ore 10.30, partendo dalla casa n. 84 di via del Bosco.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3